



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

“Prendimi per Mano – Foggia”

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio e di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo generale del progetto è mantenere e/o migliorare il benessere dell'anziano nonostante il progredire dell'età.

Il disagio di cui sono portatori le persone anziane può essere considerato come la somma di una serie di bisogni che in buona parte risultano non soddisfatti nel percorso di crescita di queste persone.

Partendo da questa consapevolezza, le due sedi di attuazione del progetto, attraverso l'impiego di giovani in Servizio Civile, pongono al centro della propria progettazione il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- 1) Sostenere la persona anziana in situazione di disagio e difficoltà;
- 2) Accompagnare i destinatari del progetto nell'opera di promozione, perché acquisiscano responsabilità del e nell'agire, finalizzato al graduale reinserimento nel proprio contesto sociale e culturale.
- 3) Offrire aiuto per la soddisfazione dei vari bisogni, garantendo alla persona una base di sicurezza che possa supportarla nella quotidianità;
- 4) Garantire la qualità dell'accoglienza nella fruizione del servizio, affinché ogni beneficiario si senta innanzitutto amorevolmente compreso e accettato come persona, elemento fondamentale per un processo di recupero socio-relazionale.
- 5) Lavorare con figure professionalmente diversificate e qualificate, per un accompagnamento finalizzato al disagio specifico della persona, specie in situazioni di problematicità complesse.
- 6) Migliorare la qualità della vita di una parte della popolazione anziana attraverso il coinvolgimento in attività di animazione e di socializzazione potenziando l'espressività del singolo individuo e facilitando i rapporti con gli altri, attraverso l'ascolto e il dialogo;

L'inserimento dei volontari in servizio civile permette il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti da questa Caritas attraverso le sedi di attuazione del progetto ed esattamente:

Obiettivi specifici del progetto

L'intervento che si intende realizzare mira a procurare all'anziano un "valore aggiunto" rispetto allo standard dei servizi base già prestati dagli enti preposti che elevi la qualità della vita.

Gli obiettivi specifici sono finalizzati a far sì che i/le volontari/e riescano ad inserirsi all'interno dell'equipe di lavoro, contribuendo a migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti: con il loro contributo attivo e responsabile, nelle sedi di attuazione del progetto sarà migliorata la qualità della vita degli ospiti, attraverso una loro collocazione nel tessuto sociale, si porrà attenzione all'accoglienza e alla relazione con i fruitori del servizio, saranno sensibilizzate le persone destinatarie del progetto a diventare loro stessi operatori sensibili ai temi del disagio altrui dopo essere usciti dal disagio.

Con riferimento ai suddetti indicatori, gli obiettivi del progetto e il loro raggiungimento si configurano dettagliatamente nelle seguenti tabelle relative alle due sedi di attuazione del progetto:

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus

| Area di bisogno | SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
|---|--|--|
| <p>Area di bisogno 1: bisogni primari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche economiche e di accoglienza (mensa e servizio pasti a domicilio) - Problematiche abitative e familiari (alloggio) - Problematiche legate all'assistenza degli anziani autosufficienti e non (igiene, decoro e sicurezza sociale) | <p>1.1 negli ultimi lo stato di povertà e di abbandono in cui versano le persone anziane è in continuo aumento: nel 2014 gli ospiti del dormitorio della casa di riposo sono stati 33</p> <p>1.2 alleviare lo stato di povertà e di bisogno presente negli anziani fornendo servizio mensa: 27.010 pasti serviti ai residenti e 0 pasti serviti in regime di semi-convitto nel 2014</p> <p>1.3 assistenza agli anziani non autosufficienti supporto igiene personale, supporto all'alimentazione: 3 nel 2014</p> | <p>1.1.1 aumento del numero degli anziani ospiti del dormitorio da 33 a 40</p> <p>1.2.1 aumento del 8% dei pasti serviti agli anziani residenti (vedi anche obiettivo 1.1) e aumento del 10% dei pasti serviti in regime di semi-convitto.</p> <p>1.3.1 aumento del numero degli anziani non autosufficienti assistiti -supporto igiene personale, supporto all'alimentazione- da 3 a 10</p> |

| | | |
|--|---|---|
| | 1.4 interventi assistenza agli anziani autosufficienti – aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione: 13.140 nel 2014 | 1.4.1 aumento del 10 % il numero degli interventi anziani autosufficienti assistiti - aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione |
| <p>Area di bisogno 2: bisogni relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche legate all'isolamento dell'anziano (socializzazione) - Problematiche legate all'impiego del tempo - Problematiche legate alla sensibilizzazione del territorio alle problematiche dell'anziani. | <p>2.1 Il continuo aumento della condizione di solitudine è la causa più frequente della non autosufficienza: nel 2014 le attività di sostegno alle relazioni interpersonali (feste compleanni, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc.) sono state 100</p> <p>2.2 attività ludiche - gite, cineforum, etc: 47 nel 2014</p> <p>2.3 contatto con le associazioni di volontariato con le scuole: nel 2013 sono state contattate 8 associazioni</p> <p>2.4 impegnare gli anziani nell'occupazione del tempo, finalizzato al graduale reinserimento nel proprio contesto sociale e culturale: nel 2014 sono stati coinvolti n. 434 anziani</p> | <p>2.1.1 aumento del attività di sostegno alle relazioni interpersonali da 100 a 120</p> <p>2.2.1 aumento del attività ludiche da 47 a 70</p> <p>2.3.1 aumento del numero delle associazioni contattate da 8 a 15</p> <p>2.4.1 aumento del numero degli anziani impegnati nell'occupazione del tempo da 434 a 450</p> |

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

| Area di bisogno | SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
|--|--|--|
| <p>Area di bisogno 1: bisogni primari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche economiche e di accoglienza (mensa) - Problematiche abitative e familiari (alloggio) - Problematiche legate all'assistenza degli anziani autosufficienti e non (igiene, decoro e sicurezza sociale) | <p>1.1 negli ultimi lo stato di povertà e di abbandono in cui versano le persone anziane è in continuo aumento: nel 2014 gli ospiti del dormitorio della casa di riposo sono stati 121</p> <p>1.2 alleviare lo stato di povertà e di bisogno presente negli anziani fornendo servizio mensa: 136.485 pasti serviti ai residenti e 1.800 pasti serviti in regime di semi-convitto nel 2014</p> <p>1.3 assistenza agli anziani non autosufficienti supporto igiene personale, supporto all'alimentazione, riabilitazione: 83 nel 2014</p> <p>1.4 interventi assistenza agli anziani autosufficienti – aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione, attività fisica riabilitativa: 109.500 nel 2014</p> | <p>1.1.1 aumento del numero degli anziani ospiti del dormitorio da 121 a 130</p> <p>1.2.1 aumento del 8% dei pasti serviti agli anziani residenti (vedi anche obiettivo 1.1) e aumento del 10% dei pasti serviti in regime di semi-convitto.</p> <p>1.3.1 aumento del numero degli anziani non autosufficienti assistiti -supporto igiene personale, supporto all'alimentazione- da 83 a 100</p> <p>1.4.1 aumento del numero degli interventi anziani autosufficienti assistiti -aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione- da 109.500 a 110.000</p> |
| <p>Area di bisogno 2: bisogni relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche legate all'isolamento dell'anziano (socializzazione) - Problematiche legate all'impiego del tempo - Problematiche legate alla sensibilizzazione del | <p>2.1 Il continuo aumento della condizione di solitudine è la causa più frequente della non autosufficienza: nel 2014 le attività di sostegno alle relazioni interpersonali (feste compleanni, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc.) sono state 174</p> <p>2.2 attività ludiche – gite, cineforum, etc gite, palestra: 200 nel 2013</p> <p>2.3 contatto con le associazioni di volontariato e con le scuole: nel 2014</p> | <p>2.1.1 aumento del attività di sostegno alle relazioni interpersonali da 174 a 200</p> <p>2.2.1 aumento del attività ludiche da 200 a 220</p> <p>2.3.1 aumento del numero delle associazioni contattate da 10 a 20</p> |

| | | |
|---|---|--|
| territorio alle problematiche dell'anziani. | sono state contattate 10 associazioni 2.4 impegnare gli anziani nell'occupazione del tempo, finalizzato al graduale reinserimento nel proprio contesto sociale e culturale: nel 2014 sono stati coinvolti n. 121 anziani | 2.4.1 aumento del numero degli anziani impegnati nell'occupazione del tempo da 121 a 135 |
|---|---|--|

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

Con l'impiego di volontari si intende fornire una azione utile di supporto e sostegno all'interno dei servizi/intendi rivolti agli anziani investendo concretamente sulla loro capacità di creare rapporti umani con soggetti fortemente disagiati al fine di favorire i processi di integrazione sociale.

Attraverso l'impiego di questi giovani non solo si intende perseguire il miglioramento della qualità dei servizi dei due centri operativi ma, nel contempo, si offrirà una importante opportunità di crescita morale e civile ai giovani stessi.

Il volontario inserito nel progetto oltre a vivere una interessante esperienza anche culturale arricchente in termini valoriali, avrà l'opportunità di sperimentarsi in un contesto organizzativo fortemente articolato e strutturato sviluppando competenze utili per il futuro con importanti ricadute nelle possibilità occupazionali.

Obiettivo generale

Acquisire conoscenza delle tematiche legate alla popolazione anziana e alle realtà di disagio della Diocesi di Foggia-Bovino, anche nell'ottica della promozione del servizio civile come strumento di lotta all'esclusione sociale, quindi organizzare, promuovere e partecipare, in collaborazione con gli operatori Caritas e i giovani in Servizio Civile, a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione.

Obiettivi specifici

1. Apprendere e migliorare le proprie competenze nella relazione di aiuto, nel coordinamento di gruppi e nelle tematiche di animazione.
2. Sensibilizzare la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto e, più in generale, alle tematiche connesse ai diritti degli anziani in stato di disagio.

Risultati attesi

1. Organizzazione di interventi ed attività di animazione.
2. Realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.
3. Accrescere il livello di partecipazione della comunità territoriale ai bisogni emergenti nel contesto dell'area di intervento del presente progetto.
 - Attivare percorsi di promozione umana alle particolari situazioni di disagio del tessuto della Diocesi di Foggia-Bovino.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

Con l'impiego di volontari si intende fornire una azione utile di supporto e sostegno all'interno dei servizi/intendi rivolti agli anziani investendo concretamente sulla loro capacità di creare rapporti umani con soggetti fortemente disagiati al fine di favorire i processi di integrazione sociale.

Attraverso l'impiego di questi giovani non solo si intende perseguire il miglioramento della qualità dei servizi, ma nel contempo si offrirà una importante opportunità di crescita morale e civile ai giovani stessi.

Il volontario inserito nel progetto oltre a vivere una interessante esperienza anche culturale arricchente in termini valoriali, avrà l'opportunità di sperimentarsi in un contesto organizzativo fortemente articolato e strutturato sviluppando competenze utili per il futuro con importanti ricadute nelle possibilità occupazionali.

Obiettivo generale

Acquisire conoscenza delle tematiche legate alla popolazione anziana e alle realtà di disagio della Diocesi di Foggia-Bovino, anche nell'ottica della promozione del servizio civile come strumento di lotta all'esclusione sociale, quindi organizzare, promuovere e partecipare, in collaborazione con gli operatori Caritas e i giovani in Servizio Civile, a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione.

Obiettivi specifici

3. Apprendere e migliorare le proprie competenze nella relazione di aiuto, nel coordinamento di gruppi e nelle tematiche di animazione.

4. Sensibilizzare la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto e, più in generale, alle tematiche connesse ai diritti degli anziani in stato di disagio.

Risultati attesi

4. Organizzazione di interventi ed attività di animazione.
 5. Realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.
 6. Accrescere il livello di partecipazione della comunità territoriale ai bisogni emergenti nel contesto dell'area di intervento del presente progetto.

Attivare percorsi di promozione umana alle particolari situazioni di disagio del tessuto della Diocesi di Foggia-Bovino.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Aspetti generali (attività comuni alle due sedi)

Il ruolo dei volontari

Tutte le sedi di progettazione intendono valorizzare a pieno l'operato e le aspettative dei volontari che chiedono di partecipare a questo progetto. In quest'ottica i volontari in Servizio Civile verranno inseriti con gradualità nella realtà delle sedi. Assumeranno un ruolo che è complementare al lavoro degli operatori, siano essi professionisti o volontari.

Le prevalenti attività dei Volontari in Servizio Civile saranno:

- promozione dell'autonomia della persona e dell'intervento sociale attuato
- animazione culturale
- servizio mensa degli anziani che consisterà nel collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa;
- servizio infermeria, che consiste nella compilazione/aggiornamento di schede anamnetiche a disposizione del medico ; occasione utile per interagire con gli ospiti e conoscere le loro problematiche, finalizzando il dialogo alla promozione dell'anziano e alla crescita del giovane in servizio civile.
- servizio di preparazione dei letti (dalla distribuzione degli effetti letterecchi alla preparazione dei letti), nell'intrattenimento degli ospiti attraverso conversazioni mirate alla promozione umana
- favorire le relazioni interpersonali per restituire dignità alle persone in difficoltà promuovendone l'autonomia e l'autostima.
- Servizio di animazione e di socializzazione potenziando l'espressività del singolo individuo e facilitando i rapporti con gli altri, attraverso l'ascolto e il dialogo.
- Servizio di animazione e intrattenimento musicale, ludico, giochi e visione di cassette (cineforum).

Per quanto riguarda le sedi e gli orario di servizio:

- Nelle sedi di attuazione del progetto le attività saranno realizzate attraverso un servizio distribuito in 36 ore settimanali: 6 ore al giorno tutti i giorni, dal lunedì al sabato (talvolta, in alternativa, anche la domenica e/o festivi), nelle fasce orarie 7.00 - 14.00 e 14.00 – 22.00.
- Nel pieno rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile, si prevedono, alternativamente, un incontro settimanale e/o bisettimanale per la formazione educativa e/o per le attività di verifica del lavoro del gruppo.
- Sempre nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile ed in relazione alle esigenze di servizio, il predetto orario può suscettibile di alcune variazioni periodiche.

In particolare, i volontari in s.c. verranno impiegati, a seconda degli obiettivi da raggiungere, come di seguito esposto:

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus

| Area di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) | ATTIVITA' | RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI |
|---|--|---|--|
| <i>Area di bisogno 1: bisogni primari</i> | Si veda p.to 1.1.1 | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare) - riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto; - compilazioni di schede personali | <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento degli operatori nelle attività del servizio dormitorio (distribuzione di lenzuola, coperte, cuscini, federe, etc, riordino delle stanze, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti) - Collaborare a creare un clima che ispiri alla tolleranza e al rispetto - interagire con gli ospiti e conoscere le loro problematiche, |

| | | | |
|--|-----------------------------------|---|---|
| | | <p>(che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno dell'anziano (psicologo, assistente sociale, terapisti, etc);</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione del servizio dormitorio che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predisposizione dei letti, degli armadietti, etc) | <p>finalizzando il dialogo alla promozione della persona .</p> |
| | <p>Si veda p.to 1.2.1</p> | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione (acquisto di generi alimentari, riordino e approvvigionamento della dispensa, etc) - Interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa e di evitare eventuali contrasti - Aiutare l'anziano autosufficiente nella fruizione del pasto - Sostenere l'anziano non autosufficiente nella fruizione del pasto. - Trasporto pasti presso il domicilio degli anziani e aiutarli nella fruizione. |
| | <p>Si veda p.ti 1.3.1 e 1.4.1</p> | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); | <ul style="list-style-type: none"> - compilazione/aggiornamento di schede anamnetiche a disposizione del medico; - Accompagnamento dell'anziano autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi cliniche e/o visite specialistiche - Accompagnamento dell'anziano non autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi cliniche e/o visite specialistiche - Sostenere l'anziano non autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Aiutare l'anziano autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Partecipare alle riunioni di equipe per collaborare nella individuazione degli anziani non autosufficienti e per aiutare a far emergere eventuali problematiche particolari. - Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità |

| | | | |
|---|--|--|--|
| Area di bisogno 2: bisogni relazionali | Si veda p.to 2.1.1 | - dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc. | - Attività di animazione e di socializzazione: allestimento delle sale, animazione delle feste con balli e canti, etc. Accompagnare gli anziani nella fruizione dell'animazione presente durante le feste. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare all'attività ludica (trasporto in sedia a rotelle, etc). - Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità |
| | Si veda p.to 2.2.1-1 | - Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispone il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche. | - Partecipare alla organizzazione della gita (scelta della località, del mezzo di trasporto, etc). Accompagnare gli anziani durante la gita, spiegando le caratteristiche principale del luogo visitato. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare alla gita: aiuto al trasporto, all'alimentazione ed ai bisogni fisiologici. Dopo ogni gita bisogna compilare una breve relazione dell'accaduto (fonte di censimento) |
| | Si veda p.to 2.2.1 Si veda p.to 2.4.1 | - attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Un gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Un altro gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nelle strade prospicienti la residenza. | - Attività di animazione, intrattenimento musicale, ludico, giochi e visione di cassette (cineforum): predisporre i giochi di gruppo, proiettare film, predisporre le sale letture, organizzare piccoli spettacoli teatrali. Dopo ogni attività, compilazione di schede per annotare l'andamento della festa e i pareri di gradimento. |
| | Si veda p.to 2.3.1 | - Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni. | - Collaborare nella ricerca di associazione e/o di scuole in grado di potere condividere ed apprezzare le attività svolte dagli anziani. Accompagnare gli anziani durante gli incontri con le associazioni di volontariato e/o scuole ospitate nel centro. Accompagnare gli anziani presso le associazioni di volontariato e/o scuole. - Interagire con gli ospiti esterni al |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p>centro per far conoscere le problematiche dell'anziano, finalizzando il dialogo alla promozione della persona italiano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente agli incontri con la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto ed alle tematiche connesse ai diritti delle persone anziane. |
|--|--|--|--|

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

| Area di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) | ATTIVITA' | RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI |
|---|---|--|---|
| Area di bisogno 1: bisogni primari | Si veda p.to 1.1.1 | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare) - riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto; - compilazioni di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno dell'anziano (psicologo, assistente sociale, terapisti, etc); - attivazione del servizio dormitorio che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predispensione dei letti, degli armadietti, etc) | <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento degli operatori nelle attività del servizio dormitorio (distribuzione di lenzuola, coperte, cuscini, federe, etc, riordino delle stanze, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti) - Collaborazione a creare un clima che ispiri alla tolleranza e al rispetto - interagire con gli ospiti e conoscere le loro problematiche, finalizzando il dialogo alla promozione della persona . |
| | Si veda p.to 1.2.1 | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione (acquisto di generi alimentari, riordino e approvvigionamento della dispensa, etc) - Interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa e di evitare eventuali contrasti - Aiutare l'anziano autosufficiente nella fruizione del pasto - Sostenere l'anziano non autosufficiente nella fruizione del pasto. |

| | | | |
|---|----------------------------|--|---|
| | Si veda p.ti 1.3.1 e 1.4.1 | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); - gli anziani vengono accompagnati in palestra in palestra dove i terapisti li aiutano a riabilitare le capacità motorie residue. | <ul style="list-style-type: none"> - compilazione/aggiornamento di schede anamnetiche a disposizione del medico; - Accompagnamento dell'anziano autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi cliniche e/o visite specialistiche - Accompagnamento dell'anziano non autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi clinici e/o visite specialistiche - Sostenere l'anziano non autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Aiutare l'anziano autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Partecipare alle riunioni di equipe per collaborare nella individuazione degli anziani non autosufficienti e per aiutare a far emergere eventuali problematiche particolari. - Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità - Accompagnare ed aiutare gli anziani durante le attività svolte in palestra. |
| Area di bisogno 2: bisogni relazionali | Si veda p.to 2.1.1 | <ul style="list-style-type: none"> - dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc. | <ul style="list-style-type: none"> - Attività di animazione e di socializzazione: allestimento delle sale, animazione delle feste con balli e canti, etc. Accompagnare gli anziani nella fruizione dell'animazione presente durante le feste. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare all'attività ludica (trasporto in sedia a rotelle, etc). - Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità |
| | Si veda p.to 2.2.1 | <ul style="list-style-type: none"> - Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispongono il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche. | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare alla organizzazione della gita (scelta della località, del mezzo di trasporto, etc). Accompagnare gli anziani durante la gita, spiegando le caratteristiche principali del luogo visitato. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare alla gita: aiuto al trasporto, all'alimentazione ed ai bisogni fisiologici. Dopo ogni gita bisogna compilare una breve relazione dell'accaduto (fonte di censimento) |

| | | |
|-----------------------------------|---|--|
| <p>Si veda p.ti 2.2.1 e 2.4.1</p> | <p>- attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Il primo gruppo è accompagnato in palestra dove con l'aiuto di un operatore si esegue ginnastica dolce collettiva ed individuale, esercizi passivi. Il secondo gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Il terzo gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nei giardini attrezzati e nelle strade prospicienti la residenza.</p> | <p>- Attività di animazione, intrattenimento musicale, ludico, giochi e visione di cassette (cineforum): predisporre i giochi di gruppo, proiettare film, predisporre le sale letture, organizzare piccoli spettacoli teatrali. Dopo ogni attività, compilazione di schede per annotare l'andamento della festa e i pareri di gradimento.</p> |
| <p>Si veda p.to 2.3.1</p> | <p>- Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni.</p> | <p>- Collaborare nella ricerca di associazione e/o di scuole in grado di potere condividere ed apprezzare le attività svolte dagli anziani. Accompagnare gli anziani durante gli incontri con le associazioni di volontariato e/o scuole ospitate nel centro. Accompagnare gli anziani presso le associazioni di volontariato e/o scuole.</p> <p>- Interagire con gli ospiti esterni al centro per far conoscere le problematiche dell'anziano, finalizzando il dialogo alla promozione della persona italiano.</p> <p>- Partecipare attivamente agli incontri con la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto ed alle tematiche connesse ai diritti delle persone anziane.</p> |

Al fine di favorire un ottimo inserimento del Volontario in Servizio Civile, le attività loro attività prevalenti, in ambedue le sedi di progetto, si svilupperanno secondo il seguente sviluppo temporale.

Fase 0: prima del servizio

I Volontari del Servizio Civile vengono avviati ad un tirocinio conoscitivo prima della fase selettiva, durante il quale conoscono il personale delle sedi di attuazione del progetto, gli utenti e prendono familiarità e dimestichezza con la struttura, gli operatori Caritas, gli obiettivi e le metodologie di intervento.

Fase 1: primi due mesi

I primi due mesi saranno sostanzialmente un periodo di conoscenza della sede e degli ospiti ivi accolti. Nella prima settimana di inserimento i Volontari terranno incontri con i rispettivi OLP per una presentazione degli obiettivi dell'Ente e delle sue attività. Seguirà poi un graduale inserimento nelle attività quotidiane, costantemente monitorato dall'educatore di riferimento. Nel caso in cui l'inserimento del Volontario nel piano di recupero e di accompagnamento della persona anziana, risultasse particolarmente complesso, questa prima fase, per alcuni volontari, potrà protrarsi per un altro mese.

In questa fase iniziale sono previsti: un corso di formazione generale ed incontri settimanali e/o bisettimanali (a seconda delle esigenze che si andranno a delineare) di formazione specifica.

L'apporto dei volontari in questa fase è particolarmente importante per l'innovazione e per le conoscenze che gli stessi possono acquisire.

In questa fase, inoltre, si valuteranno le caratteristiche caratteriali del Volontario in Servizio Civile ed eventualmente si indirizzerà lo stesso verso alcune specifiche attività.

Fase 2: 3°-4° mese

In questa fase è prevista la regolare partecipazione a riunioni di equipe, formata dagli operatori che coordinano i servizi offerti e dai responsabili delle due sedi di progetto, dagli OLP e dai responsabili del Servizio Civile. In tal modo il Volontario potrà gradualmente affiancare e accompagnare, sempre con l'accompagnamento di un operatore Caritas, le persone anziane accolte nelle sedi di attuazione del progetto. In questo periodo i volontari terranno colloqui individuali e collegiali, di confronto e di verifica, con gli OLP, e il responsabile del Servizio Civile. In questa fase, quindi, si affinano le capacità di svolgimento delle attività previste dalle sedi di attuazione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi.

In questa fase continuano gli incontri di formazione specifica.

Fase 3: 5°-9° mese

In questa fase, se il giovane avrà mostrato capacità e competenza adeguate agli obiettivi specifici del progetto e avrà instaurato una corretta e positiva relazione con le persone anziane, i responsabili della sede di attuazione del progetto, di comune accordo con gli OLP, il responsabile del Servizio Civile ed i formatori, valuteranno la possibilità di responsabilizzare ulteriormente il Volontario nel percorso di accompagnamento e di reinserimento sociale della persona anziana.

Oltre ai sistematici incontri di formazione specifica, a questo punto (dopo circa il sesto mese) è previsto il secondo corso di formazione generale, in continuità con il primo di inizio anno. Nel secondo incontro di formazione generale, i Volontari in S.C. avranno l'opportunità di confrontare la propria esperienza con quella di altri Volontari in S.C. che operano in altri progetti Caritas.

Fase 3: 10°-12° mese

Sono state acquisite, da parte dei Volontari in S.C., le conoscenze di molti argomenti legati alle realtà degli anziani presenti nella nostra diocesi ed in particolare delle sedi di attuazione del progetto sia attraverso il contatto diretto con gli ospiti anziani e sia attraverso i corsi di formazione generale e specifica.

Il Volontario sarà ormai specializzato nelle varie attività prevista dalle relative sedi di attuazione del progetto.

In questa fase si avviano attività di sensibilizzazione rivolte anche alla società civile. In particolare, questa fase sarà caratterizzata da periodici incontri settimanali con la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività delle sedi di attuazione del progetto ed alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

| | |
|--|----|
| 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) | 12 |
| 11) Numero posti con vitto e alloggio (*) | 0 |
| 12) Numero posti senza vitto e alloggio (*) | 12 |
| 13) Numero posti con solo vitto (*) | 0 |

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede |
|----|--|--------|-----------|---------------------|------------------------|
|----|--|--------|-----------|---------------------|------------------------|

| | | | | | |
|---|--|-------------------------|-------------------------------|-------|---|
| | | | | | |
| 1 | FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus | SAN MARCO IN LAMIS (FG) | Via Santa Maria De Mattias, 1 | 86587 | 8 |
| 2 | PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE | Foggia | VIA MARCHESE DE ROSA, 1 | 20149 | 4 |

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

25

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)*

6

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di

Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante*

l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) *Contenuti della formazione (*)*

Ogni Volontario parteciperà ad un corso di base sulle problematiche delle persone che vivono in situazione di disagio verso cui è rivolto il loro servizio e saranno loro presentate le linee portanti dei Centri dove opereranno.

Percorso:

- formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile in relazione alle attività da svolgere;
- analisi sociologica/culturale dei contesti e delle problematiche legate al disagio e all'integrazione;
- sistemi di gestione dei conflitti interumani in chiave nonviolenta;
- percorsi idonei a sviluppare le capacità potenziali del Volontario per fargli acquisire competenze specifiche;
- formazione sulle problematiche degli adulti in stato di disagio;
- focalizzazione, attraverso i fattori fondamentali dello sviluppo psichico, psicologico e relazionale di un adulto, con particolare riferimento alla emarginazione ed all'immigrazione, di alcuni aspetti e dimensioni utili a leggere consapevolmente gli atteggiamenti mentali e comportamentali dei soggetti beneficiari del progetto;
- elaborazione di percorsi didattico - educativi finalizzati all'integrazione degli stessi;
- la personalità;
- l'idea del coinvolgimento: suo valore cognitivo e sociale;
- il gruppo e le relazioni amicali;
- approccio al disagio socioculturale e comportamentale;
- contenuti principali del "Credo" e lettura commentata di passi biblici inerenti a persone in situazioni di disagio, ai temi della non violenza e della pace, della solidarietà;
- elaborazione di una scheda personale.

Di seguito, nel dettaglio, i moduli relativi alla formazione specifica

| Moduli Formazione Specifica | N. ore |
|---|---------------|
| Titolo con breve descrizione evento di formazione specifica | |
| Presentazione del servizio e degli ospiti del centro operativo: problematiche del disagio dell'anziano (affiancamento e colloqui individuali con OLP, formatori specifici e operatori centro) | 19 |
| La sicurezza sul lavoro in relazione alle mansioni/attività svolte dal volontario in servizio civile nei centri operative della Caritas diocesana di Foggia-Bovino. | 2 |

| | |
|---|----|
| Come interagire con gli ospiti del centro: dall'accoglienza alla preparazione dei pasti. Il lavoro in equipe: problematiche e modalità operative (affiancamento e colloqui individuali con operatori del centro, OLP e formatori specifici - psicologo) | 26 |
| Sistemi di gestione dei conflitti in maniera nonviolenta: modalità di approccio (incontri a fine servizio con OLP e formatori specifici) | 8 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (formatori specifici e OLP) | 3 |
| Attività di animazione dell'anziano (formatore specifico) | 4 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (OLP) | 2 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (OLP) | 2 |
| il gruppo e le relazioni amicali; approccio al disagio socioculturale e comportamentale (formatori specifici - psicologo e operatori centro operativo). | 4 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (OLP) | 2 |
| Tre incontri con psicologo per rielaborare il proprio vissuto emotivo | 3 |

42) *Durata* (*)

Per un totale di 77 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas diocesana di Foggia-Bovino Via Campanile 8, Foggia (FG)

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO

Per informazioni: Via Campanile, 8 – cap. 71121 – città Foggia – Tel. 0881776835 – Fax 0881776899 E-mail caritas.fg@tiscali.it

Persona di riferimento: Alessia Lanciano

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

“Prendimi per Mano – Foggia”

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio e di esclusione sociale

Codice: A02

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace,

con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Foggia-Bovino

La Caritas Diocesana di Foggia-Bovino è un Organismo Pastorale della Diocesi. Promuove la testimonianza della carità della e nella comunità ecclesiale diocesana. Opera in diversi settori e aree permanenti e mira allo sviluppo delle fasce più deboli e di progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, esempi di buone prassi, la promozione del volontariato, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle legalità e alla realtà dei paesi del terzo mondo, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative varie. Tutto questo cerca di realizzare attraverso attività caritative e socio culturali di vario genere. Opera in rete con altre organizzazioni: coordina i Centri di Ascolto Caritas, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, collabora con le Istituzioni civili (Comune, A.S.L. ecc.), ha anche un "Osservatorio permanente delle Povertà e delle Risorse". Detto Osservatorio ha struttura a carattere permanente ed è punto di riferimento utile alla Diocesi ed alle Istituzioni per interventi nel sociale. Attraverso una attenta "osservazione" e un oculato discernimento, questa Caritas rileva le povertà presenti nel territorio diocesano e le loro dinamiche di sviluppo, e, quindi, verifica, promuove e propone agli organi competenti eventuali interventi da farsi per utilizzare al meglio le risorse pubbliche e private esistenti.

La Diocesi in cui opera conta una popolazione di circa 250.000 abitanti. Ecclesialmente è suddivisa in 55 parrocchie (di cui alcune nel territorio del Subappennino Dauno ed altre nel territorio del Promontorio del Gargano) raggruppate pastoralmente in 6 zone.

I progetti di servizio civile realizzati dalla Caritas permettono di entrare in contatto con realtà differenti (es. adulti in situazioni di disagio, extracomunitari, immigrati, iniziative di animazione sociale, donne in difficoltà con o senza bambini, anziani, ecc.). In tutti i suoi progetti la Caritas dà particolare importanza ai percorsi di formazione dei giovani e al loro all'accompagnamento esperienziale, incentiva il confronto tra operatori e volontari che operano all'interno dei centri operativi.

I progetti di servizio civile sono uno strumento prezioso per la Caritas e per i giovani; questi nell'iter del servizio possono approfondire la cultura della pace, sperimentare forme di cittadinanza attiva, confrontarsi con l'esclusione sociale, conoscere e promuovere i diritti umani e orientare le proprie scelte di partecipazione attiva nella vita della società. Queste sono finalità intrinseche alla legge 64/01 in cui la Caritas si riconosce pienamente proprio per le funzioni pedagogiche che le sono affidate statutariamente.

Dal 1979 hanno prestato servizio presso la suddetta Caritas circa 700 obiettori di coscienza e dal 2001 circa 260 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale.

La Caritas Diocesana dopo aver attivato negli anni diverse opere di promozione sociale, come previsto dallo statuto, in questi ultimi dieci anni ha inteso valorizzare la funzione pedagogica, puntando sempre più sul volontariato.

Inoltre, dopo aver attivato negli anni diverse opere di promozione sociale come previsto dallo Statuto, negli ultimi dieci anni ha inteso valorizzare nei progetti, nei corsi e percorsi formativi la funzione pedagogica e la promozione del volontariato, puntando particolarmente sui giovani, quale scommessa per la riqualificazione della vita e della società.

Nel prevenire la solitudine e l'emarginazione delle fasce più deboli occorre un importante contributo da parte del servizio civile volontario avvicinando i giovani studenti e non al volontariato. Si vuole attuare un importante supporto, un sostegno, una vera e propria assistenza agli anziani non più in grado di vivere nella loro casa e che vengono accolti presso la nostra casa di riposo.

Il progetto si svolgerà in due sedi attuazione

1) **FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus**

La Fondazione Pia Michelina e Eugenia Gravina –Onlus, legata a questa Caritas da accordo di partenariato, ha all’attivo una comunità residenziali nel Comune di San Marco in Lamis (Foggia), comune ubicato all’interno del territorio diocesano.

2) PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

La Pia Fondazione Maria Grazia Barone, legata a questa Caritas da accordo di partenariato, ha all’attivo una comunità residenziali nel Comune Foggia, comune ubicato all’interno del territorio diocesano.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il progetto si inserisce nel settore della promozione delle persone anziane che vivono in situazioni di grave emarginazione e di povertà economica e spirituale, presenti nel territorio della Diocesi di Foggia.

I dati su cui poggia il progetto sono attinti da:

- I Centri d’Ascolto (di seguito identificati come CdiA), che hanno rilevato la presenza sul territorio di una domanda d’interventi di situazioni complesse di emarginazione, che non sempre trovano sufficienti risposte nei servizi pubblici.
- Le segnalazioni degli Enti pubblici (Comuni, Asl, etc.), che richiedono la collaborazione della Caritas per realizzare interventi di accoglienza di persone anziane prive di riferimenti familiari ed alloggiativi.
- L’Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Foggia-Bovino, che sintetizza i dati raccolti dai CdA presenti nella diocesi, dalle varie associazioni di volontariato oltre a quelli provenienti da Enti pubblici.

I dati provenienti da dette fonti sono stati resi pubblici alla cittadinanza il 14/05/2004 attraverso una pubblicazione dal titolo “Osservatorio Permanente delle Povertà e delle Risorse” (edito dall’Arcidiocesi di Foggia-Bovino).

Dal 2004 ad oggi, l’Osservatorio presente in diocesi ha continuato a raccogliere i dati e, prossimamente, provvederà ad una nuova pubblicazione con dati più aggiornati.

Tra tutte le strategie di azione praticabili per una ricerca di tipo sociologico-statistico, sono stati individuati tre percorsi operativi, il cui utilizzo congiunto ha permesso di effettuare una “triangolazione” sul territorio, associando l’utilizzo di dati statistici “oggettivi” alla raccolta di dati e informazioni di fonte diretta, ricavate dalle dichiarazioni e dalle testimonianze di operatori e soggetti “informati dei fatti”. Con le strategie individuate è stato possibile favorire il coinvolgimento e lo sviluppo della comunità ecclesiale e civile.

L’indagine, svolta fra gran parte delle Parrocchie presenti nella diocesi di Foggia, ha messo in evidenza quanto sintetizzato nelle seguenti tabelle.

Tabella - Problematiche maggiormente presenti nella diocesi

| Situazioni | % |
|--|------|
| Anziani | 85,2 |
| Disoccupati | 76,2 |
| Povertà/indigenza | 66,4 |
| Tossicodipendenti | 47,5 |
| Handicappati fisici | 44,3 |
| Alcolisti | 39,3 |
| Disagio psicologico/psichiatrico | 36,9 |
| Minori in difficoltà | 35,2 |
| Detenuti ed ex detenuti | 27,9 |
| Immigrati in difficoltà | 27,9 |
| Criminalità | 22,1 |
| Usura/indebitamento | 20,5 |
| Nomadi | 18,9 |
| Prostitute | 14,8 |
| Persone senza fissa dimora (barbonismo) | 8,2 |
| Non esistono situazioni di povertà e disagio sociale | / |

Il tema della condizione anziana, così come si riscontra nella suddescritta tabella, è avvertito dai parroci e dagli operatori intervistati come il problema sociale più rilevante nel nostro territorio.

Al fine di presentare un quadro analiticamente più preciso ed esaustivo del fenomeno, si è pensato di individuare all'interno della macroarea "condizione anziana" tre situazioni più specifiche che, tra l'altro, rispecchiano maggiormente le esigenze delle persone anziane: quella relativa alla non-autosufficienza, alla solitudine e alla povertà.

Dai dati raccolti dall'Osservatorio è emerso che il fenomeno degli anziani non autosufficienti è molto rilevante ed è frequente nel 49,2% dei casi, così come si evince dalla seguente tabella.

Tabella – Grado di rilevanza del fenomeno degli anziani non autosufficienti

| | FREQUENZA | % |
|---------------------|-----------|------|
| Per nulla presenti | 14 | 11,5 |
| Poco presenti | 38 | 31,1 |
| Abbastanza presenti | 60 | 49,2 |
| Molto presenti | 6 | 4,9 |
| Non risponde | 4 | 3,3 |
| Totale | 122 | 100 |

Anche il fenomeno degli anziani soli risulta abbastanza presente (47,5% di segnalazioni), ma in questo caso la percentuale di coloro che hanno risposto che tale situazione si presenta spesso è decisamente maggiore rispetto alla percentuale di coloro che hanno sostenuto il fenomeno degli anziani non autosufficienti è molto presente: nel primo caso abbiamo una percentuale di risposte che si attesta su 20,5% contro una pari al 4,9%. Ciò significa che il vero problema degli anziani è la solitudine e non la mancanza di autosufficienza.

La stessa considerazione può essere fatta dopo aver confrontato le percentuali corrispondenti alle modalità di risposta "per nulla presente": nel caso degli anziani non autosufficienti, la percentuale dei "per nulla presenti" è maggiore (11,5%) che nel caso degli anziani soli (4,9%), a conferma del fatto che la solitudine è una condizione più frequente della non autosufficienza.

Tabella – Grado di rilevanza del fenomeno degli anziani soli

| | FREQUENZA | % |
|---------------------|-----------|------|
| Per nulla presenti | 6 | 4,9 |
| Poco presenti | 31 | 25,4 |
| Abbastanza presenti | 58 | 47,5 |
| Molto presenti | 25 | 20,5 |
| Non risponde | 2 | 1,7 |
| Totale | 122 | 100 |

L'Osservatorio ha messo in evidenza che il fenomeno della solitudine degli anziani è presente sia in città che nelle zone montane. Questo contraddice l'ipotesi che vuole che i piccoli centri o meglio i paesi, favorendo l'aggregazione e fornendo occasioni di socializzazione rispetto ai contesti urbani e metropolitani, possano arginare il rischio della solitudine soprattutto fra gli anziani. Viene da chiedersi, allora, se la solitudine degli anziani non si riferisca piuttosto alla sfera familiare e cioè alla lontananza dei figli e all'incapacità di accettare questo processo di progressivo allontanamento, persistendo un modello di famiglia vetero-patriarcale, che

impedisce loro di ripensare autonomamente alla propria vita una volta che i figli hanno abbandonato il tetto familiare.

Inoltre, emerge che gli anziani spesso non sono completamente autosufficienti, ma non hanno, se non marginalmente, problemi di natura economica.

In quest'ottica non desta meraviglia che gli anziani chiedano soprattutto compagnia e socializzazione (82,9%). Altre richieste a cui la nostra comunità ecclesiale è chiamata e sopperire è l'assistenza domiciliare (36,8% di segnalazioni) e l'aiuto economico (29,1%). Vi è una certa corrispondenza fra le tipologie di richieste degli anziani e le forme di intervento attuate dalla nostra comunità ecclesiale. In altre parole, se, come si è visto, la richiesta più consistente da parte degli anziani si concentra sul settore della compagnia e della socializzazione, le iniziative più frequentemente promosse dalla comunità ecclesiale rientrano soprattutto nell'ambito della compagnia e dell'ascolto (62,2%), dell'inserimento nella vita parrocchiale (37%), della promozione di iniziative di tempo libero (21,8%) e dell'accompagnamento (20,2%).

Tabella – Richieste degli anziani (117 casi validi)

| | FREQUENZA | % |
|---|-----------|------|
| Assistenza domiciliare | 43 | 36,8 |
| Compagnia, socializzazione | 97 | 82,9 |
| Occupazione del tempo | 16 | 13,7 |
| Aiuto economico (bisogni primari) | 34 | 29,1 |
| Contatti con associazioni di volontariato | 16 | 13,7 |
| Nessuna iniziativa | 8 | 6,8 |

Tabella – Iniziative a favore degli anziani con riferimento alle richieste (119 casi validi)

| | FREQUENZA | % |
|---|-----------|------|
| Erogazione dei beni primari | 24 | 20,2 |
| Guida all'uso dei servizi | 9 | 7,6 |
| Accompagnamento | 24 | 20,2 |
| Iniziative di tempo libero | 26 | 21,8 |
| Compagnia, ascolto | 74 | 62,2 |
| Inserimento nella vita parrocchiale | 44 | 37 |
| Collaborazione alle attività parrocchiali | 16 | 13,4 |
| Non è stata realizzata nessuna iniziativa | 18 | 15,1 |

I dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della diocesi, di prossima pubblicazione, non si discostano di molto da quelli pubblicati nel 2004 e sono stati il principale motivo della realizzazione del presente progetto.

Del resto è risaputo che la popolazione italiana diminuisce e invecchia (fonte ISTAT) e, di conseguenza, il problema "anziani" diventa ancor più rilevante.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE IN RELAZIONE ALLE SITUAZIONI RILEVATE DALLE DUE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus

La Fondazione Pia Michelina e Eugenia Gravina –Onlus, legata a questa Caritas da accordo di partenariato, ha all’attivo una comunità residenziali nel Comune di San Marco in Lamis (Foggia), comune ubicato all’interno del territorio diocesano. Detta comunità, per l’area di intervento del progetto, è punto di riferimento della zona orientale della diocesi di Foggia-Bovino ed è sede di progetto.

| COMUNE | SUPERFICIE | POPOLAZIONE RESIDENTE |
|-----------------------|-------------------|----------------------------------|
| SAN MARCO IN LAMIS | 234,20 | 13.831 |

Al popolazione del Comune di san Marco in Lamis (FG) è così strutturata (fonte ISTAT)

| Anno 1° gennaio | 0-14 anni | 15-64 anni | 65+ anni | Totale residenti | Età media |
|----------------------------|----------------------|-----------------------|-----------------|-----------------------------|----------------------|
| 2002 | 2.949 | 10.228 | 2.573 | 15.750 | 37,5 |
| 2003 | 2.876 | 10.116 | 2.619 | 15.611 | 37,8 |
| 2004 | 2.826 | 10.001 | 2.650 | 15.477 | 38,3 |
| 2005 | 2.760 | 9.823 | 2.703 | 15.286 | 38,6 |
| 2006 | 2.720 | 9.697 | 2.694 | 15.111 | 38,8 |
| 2007 | 2.631 | 9.594 | 2.696 | 14.921 | 39,1 |
| 2008 | 2.514 | 9.443 | 2.797 | 14.754 | 39,9 |
| 2009 | 2.473 | 9.393 | 2.784 | 14.650 | 40,2 |
| 2010 | 2.439 | 9.347 | 2.790 | 14.576 | 40,5 |
| 2011 | 2.402 | 9.333 | 2.709 | 14.444 | 40,5 |
| 2012 | 2.297 | 9.110 | 2.773 | 14.180 | 41,1 |
| 2013 | 2.278 | 9.022 | 2.738 | 14.038 | 41,2 |
| 2014 | 2.212 | 9.014 | 2.808 | 14.034 | 41,6 |
| 2015 | 2.163 | 8.936 | 2.840 | 13.939 | 41,9 |
| 2016 | 2.072 | 8.824 | 2.935 | 13.831 | 42,5 |

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a San Marco in Lamis.

| Anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza strutturale | Indice di ricambio della | Indice di struttura della | Indice di carico di figli | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|-------------|--------------------------------|---|---|--|--|---|--|
|-------------|--------------------------------|---|---|--|--|---|--|

| | | | popolazione attiva | popolazione attiva | per donna feconda | | |
|-------------|------------|------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|--------------|--------------|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen-31 dic | 1 gen-31 dic |
| 2002 | 87,2 | 54,0 | 67,0 | 68,6 | 28,6 | 12,8 | 8,4 |
| 2003 | 91,1 | 54,3 | 67,6 | 69,5 | 28,1 | 10,6 | 9,4 |
| 2004 | 93,8 | 54,8 | 72,1 | 72,5 | 26,5 | 11,5 | 8,1 |
| 2005 | 97,9 | 55,6 | 69,7 | 74,5 | 26,1 | 11,7 | 9,5 |
| 2006 | 99,0 | 55,8 | 65,1 | 76,8 | 26,3 | 10,3 | 8,4 |
| 2007 | 102,5 | 55,5 | 67,4 | 78,9 | 27,6 | 9,2 | 10,6 |
| 2008 | 111,3 | 56,2 | 70,2 | 81,9 | 27,5 | 9,3 | 9,3 |
| 2009 | 112,6 | 56,0 | 76,8 | 85,4 | 27,4 | 10,5 | 9,1 |
| 2010 | 114,4 | 55,9 | 80,5 | 88,8 | 27,6 | 8,4 | 9,9 |
| 2011 | 112,8 | 54,8 | 88,5 | 93,2 | 27,1 | 8,5 | 8,3 |
| 2012 | 120,7 | 55,7 | 89,4 | 96,3 | 26,6 | 8,0 | 8,6 |
| 2013 | 120,2 | 55,6 | 89,1 | 99,5 | 26,3 | 7,9 | 8,5 |
| 2014 | 126,9 | 55,7 | 84,0 | 101,3 | 27,4 | 8,5 | 8,9 |
| 2015 | 131,3 | 56,0 | 84,9 | 103,6 | 27,6 | 8,5 | 10,2 |
| 2016 | 141,7 | 56,7 | 87,0 | 104,8 | 28,0 | - | - |

E' sicuramente alta la presenza di popolazione anziana con età compresa fra i 65 anni e oltre .

Il Comune di San Marco in Lamis ben rispecchia la realtà della zona orientale della diocesi di Foggia-Bovino.

Nel caso specifico, guardando alle molteplici necessità degli anziani della comunità e di quelli, in particolare, che sono ospiti presso la Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina –ONLUS, è emerso che nella Casa di Riposo vivono anziani con una età media di 80 anni per gli ospiti maschili e di 86 anni per quelli femminili, con una media di vita (maschi+femmine) di 83 anni.

Il centro operativo, attraverso la casa di riposo, si propone di migliorare la qualità di vita ed il benessere psico-fisico degli anziani riconoscendo l'anziano come risorsa, ovvero come portatore non solo di bisogni, bensì di capacità e potenzialità. In questo senso, le attività che si realizzano nella struttura sono ideate tenendo conto della soggettività di ciascun ospite.

I dati poggiano sulle presenze al 31 dicembre dell'anno 2014 che hanno interessato la Casa di Riposo e che sono i seguenti (dati confermati anche dalle ultime rilevazioni in fase di pubblicazione):

| ANZIANI OSPITI DELLA FONDAZIONE | MASCHI | FEMMINE |
|---------------------------------|--------|---------|
| 33 | 8 | 25 |

Attualmente la Fondazione M e E. Gravina-ONLUS è l'unico punto di riferimento per le persone anziane presenti nel territorio di San Marco in Lamis (FG) e, più in generale, della zona orientale della diocesi di Foggia-Bovino.

Entrando più nel dettaglio delle attività svolte dalla sede di attuazione del progetto, abbiamo la seguente situazione di partenza:

| SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO | SERVIZI OFFERTI (rispetto ai bisogni) | OPERATORI COINVOLTI |
|--|--|---|
| FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus | <ul style="list-style-type: none"> - mensa (colazione, pranzo e cena) - dormitorio - accompagnamento dell'anziano per la fruizione dei servizi pubblici e non - attività di sostegno alle relazioni interpersonali - aiuto igiene personale - attività ludiche (spettacoli teatrali, cineforum, gite, giochi di società, etc) - centro di ascolto | <ul style="list-style-type: none"> - n. 4 religiose con attività pastorale - n. 2 cuochi - n. 5 volontari - n. 5 operatori retribuiti per le pulizie dei locali e alla persona; - n. 6 soci cooperativa produzione lavoro - n. 1 medico convenzionato. - n. 1 addetto servizi generali - n. 1 impiegato |

Nell'anno 2014, la FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus (**punto di riferimento della zona orientale della diocesi di Foggia-Bovino per l'area di intervento del progetto**) ha accolto e servito persone anziane, sia in forma residenziale che non residenziale, secondo la seguente tabella (dati confermati anche dalle ultime rilevazioni in fase di pubblicazione):

| SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO | OSPITI DORMITORIO | PASTI SERVITI (pranzo e cena) | PERSONE ASSISTITE (accompagnamento) | ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLE RELAZIONI INTERPERSONALI (feste compleanni, onomastici, Natale, Pasqua, etc.) | ATTIVITA' LUDICHE | AIUTO IGIENE PERSONALE (interventi) |
|--|---|-------------------------------|-------------------------------------|--|--|-------------------------------------|
| FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus | 33 (30 autosufficienti + 3 semi autosufficiente) | 27.010 (residenti) | 434 | 100 | - 2 (gite) - giochi di carte, cineforum, ascolto opere liriche, lettura di quotidiani, giochi di società etc. 45 circa; | 13.140 |

Ai suddescritti dati bisogna aggiungere n. 8 associazioni di volontariato/scuole contattate per essere sensibilizzate alle problematiche dell'anziano.

Si potrebbe ipotizzare che i numeri legati ai suddetti servizi erogati continueranno a crescere, in considerazione dell'aumento di persone anziane nel territorio della diocesi e della forte carenza di strutture per anziani nella provincia di Foggia ed in particolar modo nella città di San Marco in Lamis.

PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

La Pia Fondazione Maria Grazia Barone ha all'attivo una comunità residenziali nel Comune Foggia, comune ubicato all'interno del territorio diocesano. Detta comunità, per l'area di intervento del progetto, è punto di riferimento della zona occidentale della diocesi di Foggia-Bovino ed è sede di progetto.

Il Piano di Zona Città di Foggia Triennio triennio 2014-2016, redatto e pubblicato dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia secondo quanto previsto dalla L.R. n. 19/2006, nel confermare i suddescritti dati, mette in evidenza un progressivo invecchiamento della popolazione (Tab. n. 1 e n.2), si evidenzia che più del 5% della popolazione ha ottanta anni ed oltre, il dato determina valori alti degli indici di vecchiaia (indice di vecchiaia uguale a 119,93% anno 2011) determinando alti valori dell'indice di dipendenza pari al 27,66% dell'anno 2010 rispetto al 26,86% dell'anno 2009 e di età media (41,6 anno 2011) (fonte piano di zona Comune di Foggia 2014-2016).

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alla struttura della popolazione della città di Foggia dal 2002 al 2016, importanti per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Tabella 1 - Struttura della popolazione dal 2002 al 2016



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI FOGGIA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tabella 2

| Anno 1° gennaio | 0-14 anni | 15-64 anni | 65+ anni | Totale residenti | Età media |
|--------------------|--------------|---------------|-------------|---------------------|--------------|
| 2002 | 25.497 | 106.448 | 23.243 | 155.188 | 38,4 |
| 2003 | 25.217 | 105.789 | 23.964 | 154.970 | 38,9 |
| 2004 | 24.767 | 105.203 | 24.822 | 154.792 | 39,3 |
| 2005 | 24.848 | 104.308 | 25.624 | 154.780 | 39,7 |
| 2006 | 24.206 | 103.867 | 25.577 | 153.650 | 40,0 |
| 2007 | 24.069 | 103.413 | 26.047 | 153.529 | 40,3 |

| | | | | | |
|-------------|--------|---------|--------|---------|-------------|
| 2008 | 23.713 | 102.669 | 27.087 | 153.469 | 40,8 |
| 2009 | 23.613 | 102.500 | 27.126 | 153.239 | 41,0 |
| 2010 | 23.489 | 102.102 | 27.368 | 152.959 | 41,3 |
| 2011 | 23.373 | 101.360 | 28.014 | 152.747 | 41,6 |
| 2012 | 21.361 | 97.616 | 28.068 | 147.045 | 42,3 |
| 2013 | 21.305 | 98.560 | 28.708 | 148.573 | 42,4 |
| 2014 | 22.516 | 100.417 | 30.210 | 153.143 | 42,5 |
| 2015 | 22.098 | 99.623 | 31.049 | 152.770 | 42,8 |
| 2016 | 21.668 | 98.644 | 31.679 | 151.991 | 43,2 |

Tabella 3

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Foggia.

| Anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza strutturale | Indice di ricambio della popolazione attiva | Indice di struttura della popolazione attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|------|------------------------|--|---|--|---|--|---|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen-31 dic | 1 gen-31 dic |
| 2002 | 91,2 | 45,8 | 77,2 | 82,5 | 25,8 | 10,4 | 7,4 |
| 2003 | 95,0 | 46,5 | 80,2 | 85,2 | 25,1 | 10,2 | 7,8 |
| 2004 | 100,2 | 47,1 | 82,6 | 87,8 | 24,7 | 10,3 | 7,5 |
| 2005 | 103,1 | 48,4 | 81,5 | 92,6 | 24,8 | 10,0 | 8,0 |
| 2006 | 105,7 | 47,9 | 87,1 | 96,0 | 24,5 | 9,7 | 8,1 |
| 2007 | 108,2 | 48,5 | 90,6 | 98,4 | 24,2 | 9,3 | 8,6 |
| 2008 | 114,2 | 49,5 | 95,5 | 101,5 | 24,6 | 9,9 | 8,1 |
| 2009 | 114,9 | 49,5 | 105,0 | 105,3 | 24,2 | 9,6 | 8,5 |
| 2010 | 116,5 | 49,8 | 113,7 | 109,0 | 24,0 | 9,5 | 8,6 |
| 2011 | 119,9 | 50,7 | 119,6 | 112,2 | 23,6 | 8,7 | 9,3 |
| 2012 | 131,4 | 50,6 | 121,6 | 114,8 | 23,2 | 9,3 | 9,6 |
| 2013 | 134,7 | 50,7 | 122,9 | 114,3 | 22,5 | 8,6 | 8,6 |
| 2014 | 134,2 | 52,5 | 120,2 | 118,3 | 23,3 | 8,5 | 8,9 |
| 2015 | 140,5 | 53,3 | 119,3 | 120,4 | 23,9 | 8,2 | 9,3 |
| 2016 | 146,2 | 54,1 | 119,1 | 122,8 | 24,6 | - | - |

Come si evince dalla tabella n.3, si è verificato il superamento del valore “cento” degli indici di struttura (122,8) e di ricambio (119,1) si rileva la incapacità delle giovani generazioni di riprodursi. Inoltre a tale fenomeno si associa un aumento delle persone che vivono sole. Questi fenomeni fanno aumentare i

problemi di tipo assistenziale, dal momento che le persone che vivono da sole comportano un aumento del carico socio assistenziale..

All'interno della sede è presente una casa di riposo, che ospita 45 anziani autosufficienti, e una residenza sociale assistenziale che ospita 88 anziani non autosufficienti.

La casa di riposo si propone di migliorare la qualità di vita ed il benessere psico-fisico degli anziani attraverso un'innovativa modalità di lavoro che riconosce l'anziano come risorsa, ovvero come portatore non solo di bisogni, bensì di capacità e potenzialità. In questo senso, le attività che si realizzano nella struttura sono ideate tenendo conto della soggettività di ciascun ospite. Ogni anziano viene trattato in modo differente seguendo un piano-assistenziale personalizzato che prende in considerazione sia la sintomatologia biologica che quella psicologica e sociale.

Gli ospiti che risiedono presso tale struttura sono soggetti autosufficienti.

Entrando più nel dettaglio delle attività svolte dalla sede di attuazione del progetto, abbiamo la seguente situazione di partenza:

| SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO | SERVIZI OFFERTI (rispetto ai bisogni) | OPERATORI COINVOLTI |
|---|---|---|
| PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE | <p><i>Casa di Riposo – Residenza Socio Sanitaria</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alloggio - Assistenza infermieristica - Assistenza riabilitativa - Servizio socio-assistenziale - Servizio di Animazione socio-culturale - Assistenza religiosa - Segretariato Sociale - Servizio di Ristorazione - Servizio barbiere - Servizio di lavanderia - Servizio di Pulizia <p>Attività svolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiuto igiene personale e svolgimento attività della vita quotidiana - Preparazione e servizio pasti collettivi - Pulizia e sistemazione camera e locali comuni - riabilitazione capacità motorie residue - ginnastica dolce collettiva ed individuale, esercizi passivi - musicoterapia (ascolto di musica, canto, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.) - attività ludiche (spettacoli teatrali, cineforum, gite, giochi di società, etc) - attività di sostegno alle relazioni interpersonali - centro di ascolto | <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 Coordinatore Sanitario - n. 1 Assistente Sociale - n. 1 Capo Settore - n. 14 Infermieri - n. 3 Fisioterapisti - n. 1 Animatore - n. 37 Operatori Socio-sanitari - n. 21 Ausiliari - n. 1 Cuoco - n. 1 Aiuto Cuoco - n. 4 religiosi (1 cappellano e 3 suore) - n. 5 medici di famiglia (seguono i loro assistiti in struttura) - n. 10 volontari esperti in tematiche dell'anziano - n. 3 Portieri - n. 2 Manutentori |

Nell'anno 2014 la PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE (punto di riferimento della zona occidentale della diocesi di Foggia-Bovino per l'area di intervento del progetto) ha accolto e servito persone anziane, sia in forma residenziale che non residenziale, secondo la seguente tabella (dati confermati anche dalle ultime rilevazioni in fase di pubblicazione):

| SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO | OSPITI (CASA DI RIPOSO) | OSPITI (RESIDENZA SOCIO-SANITARIA) | PASTI SERVITI (COLAZIONE, PRANZO, CENA) | ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLE RELAZIONI INTERPERSONALI | AIUTO IGIENE PERSONALE (interventi) |
|--|-------------------------|------------------------------------|---|---|---|
| "FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE" ONLUS | 38 | 83 | 134685 (residenti Casa di Riposo – R.S.S.A.) 1800 (n. 5 ospiti a semiconvitto vengono solo a pranzo in Fondazione) | -Circa 140 feste di compleanno in reparto; - 1 gita fuoriporta; - circa 30 serate danzanti il sabato sera; - 3 tombolate a Natale; - Attività ludiche (giochi di carte, cineforum, ascolto opere liriche, lettura di quotidiani, giochi di società etc). 200 girate circa; | 109500 Mattina pomeriggio e sera solo per anziani non autosufficienti |

Si potrebbe ipotizzare che nel 2015-2018 i numeri legati ai suddetti servizi erogati continueranno a crescere, in considerazione dell'aumento di persone anziane nel territorio della diocesi e della forte carenza di strutture per anziani nella diocesi di Foggia - Bovino ed in particolar modo nella città di Foggia.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Non autosufficienza, solitudine e povertà, sono i principali bisogni emersi dal contesto territoriale descritto.

Detti bisogni, molto spesso si soddisfano con interventi di tipo personalizzato in quanto l'anziano vive momenti di nostalgia, di solitudine, di perdita del senso di appartenenza ad una comunità. Nasce la necessità di sentirsi "soggetti di relazione".

La loro soddisfazione, inoltre, può avvenire solo all'interno di percorsi integrati in cui l'offerta di servizi è accompagnata da una profonda attenzione alla relazione. Il nostro intervento, quindi, è, soprattutto di conforto e compagnia e vuole incidere sulle seguenti categorie di anziani: anziani soli (molto spesso vedovi), anziani in famiglie assenti, anziani isolati in senso geografico.

Beneficiari indiretti del progetto

Sono beneficiari indiretti del progetto:

Le famiglie e le comunità in cui sono inseriti gli anziani destinatari del presente progetto. I vari interventi assistenziali e socio-sanitari "concordati", migliorano la vivibilità del soggetto anziano e producono l'abbassamento della sofferenza e della conflittualità familiare.

Il sistema di welfare locale diventa maggiormente efficace grazie al lavoro di rete fra le istituzioni pubbliche cittadine e le realtà di volontariato.

Possiamo allora individuare due grandi aree di bisogno che si integrano nell'attenzione globale alla persona. Queste sono:

Area di bisogno 1: bisogni primari

In questa area, definibile come quella dei bisogni primari, individuiamo il bisogno di garanzia della propria integrità psicofisica (igiene, alloggio, mensa, decoro, sicurezza sociale, etc). In particolare, la lettura del nostro contesto territoriale ci porta a sottolineare la carenza di strutture di accoglienza in grado di fornire servizi atti a soddisfare i bisogni primari a 360° (servizio mensa, servizi per l'igiene personale, assistenza alle normali attività giornaliere, etc).

Questa area di bisogno, per ambedue le sedi di attuazione di servizio, viene meglio individuata dai seguenti indicatori che fotografano una situazione di partenza:

Indicatori:

- Numero degli anziani ospiti del dormitorio (33 M.e E. Gravina, 121 M. G. Barone nel 2014)
- Numero di pasti serviti (27.010 M.e E. Gravina, 136.485 M. G. Barone – pasti serviti agli ospiti residenti nel 2013; M.G. Barone n. 1.800 pasti serviti in regime di semi-convitto nel 2014)
- Anziani non autosufficienti assistiti – supporto igiene personale, supporto all'alimentazione (3 M.e E. Gravina, 83 M. G. Barone nel 2014)
- Interventi su anziani autosufficienti assistiti – aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione (13.140 M.e E. Gravina, 109.500 M. G. Barone nel 2014)

Area di bisogno 2: bisogni relazionali

In questa area vengono individuati, per ambedue le sedi di attuazione di servizio, i bisogni di socializzazione ed impiego del tempo. La lettura del nostro contesto territoriale ci porta a sottolineare la carenza di strutture di accoglienza in grado di fornire delle efficaci attività relazionali.

Questa area di bisogno viene meglio individuata dai seguenti indicatori che fotografano una situazione di partenza:

Indicatori:

- Numero attività di sostegno alle relazioni interpersonali (feste compleanni, onomastici, Natale, Pasqua, etc.) (100 M.e E. Gravina, 174 M. G. Barone nel 2014)
- Numero di attività ludiche – gite, cineforum, etc (47 M.e E. Gravina, 200 M. G. Barone nel 2014)
- Numero di associazioni di volontariato e scuole contattate - (8 M.e E. Gravina, 10 M. G. Barone nel 2014)
- Numero di anziani impegnati nell'occupazione del tempo, finalizzato al graduale reinserimento nel proprio contesto sociale e culturale. (434 M.e E. Gravina, 121 M. G. Barone nel 2014)

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Per quanto riguarda l' area di intervento del presente progetto, "l'Ossevatorio Sociale della Provincia di Foggia" evidenzia una carenza di strutture rispetto al fabbisogno del nostro territorio diocesano.

Infatti, secondo il suddetto Osservatorio sono solo 5 le strutture per anziani presenti nel territorio diocesano. Se si entra nello specifico territorio dei Comuni di San Marco in Lamis (FG) e Foggia (comuni dove operano le due sedi di progetto) sono addirittura solo 3 le strutture per anziani, di cui due sedi di attuazione del presente progetto.

Strutture per anziani presenti nel territorio diocesano

- 1- Casa del Sacro Cuore di Gesù
Comune: Sant'Agata di Puglia

Finalità e Destinatari: Struttura sociale residenziale a prevalente accoglienza alberghiera per anziani autosufficienti.

Prestazioni: Prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti, attività di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività della vita quotidiana e a sostegno dell'autonomia individuale e sociale.

2 - Casa della terza età Suor Maria Nazaria Albani

Comune: Monteleone di Puglia

Finalità e Destinatari: **Struttura sociale residenziale a prevalente accoglienza alberghiera per anziani autosufficienti.**

Prestazioni: Prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti, attività di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività della vita quotidiana e a sostegno dell'autonomia individuale e sociale.

3 - Casa di riposo

Comune: Foggia

Finalità e Destinatari: La casa di riposo è struttura sociale residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata a ospitare, temporaneamente o permanentemente, anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi anziché gestire in maniera autonoma la propria vita o che hanno dei limitati condizionamenti di natura economica o sociale nel condurre una vita autonoma, ovvero privi di altro supporto familiare.

Prestazioni: Prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti; attività di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane; attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale.

4 - Casa di riposo "Maria Grazia Barone"

Comune: Foggia

Finalità e Destinatari: La casa di riposo è struttura sociale residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata a ospitare, temporaneamente o permanentemente, anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi anziché gestire in maniera autonoma la propria vita o che hanno dei limitati condizionamenti di natura economica o sociale nel condurre una vita autonoma, ovvero privi di altro supporto familiare.

Prestazioni: Prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti; attività di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane; attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale.

5 - Casa di riposo Pia Fondazione Gravina

Comune: San Marco in Lamis

Finalità e Destinatari: Struttura sociale residenziale a prevalente accoglienza alberghiera per anziani autosufficienti.

Prestazioni: Prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti, attività di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività della vita quotidiana e a sostegno dell'autonomia individuale e sociale.

Questa situazione conferma la necessità di implementare nel territorio della nostra diocesi la qualità e la quantità dei servizi agli anziani.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo generale del progetto è mantenere e/o migliorare il benessere dell'anziano nonostante il progredire dell'età.

Il disagio di cui sono portatori le persone anziane può essere considerato come la somma di una serie di bisogni che in buona parte risultano non soddisfatti nel percorso di crescita di queste persone.

Partendo da questa consapevolezza, le due sedi di attuazione del progetto, attraverso l'impiego di giovani in Servizio Civile, pongono al centro della propria progettazione il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- 1) Sostenere la persona anziana in situazione di disagio e difficoltà;
- 2) Accompagnare i destinatari del progetto nell'opera di promozione, perché acquisiscano responsabilità del e nell'agire, finalizzato al graduale reinserimento nel proprio contesto sociale e culturale.
- 3) Offrire aiuto per la soddisfazione dei vari bisogni, garantendo alla persona una base di sicurezza che possa supportarla nella quotidianità;
- 4) Garantire la qualità dell'accoglienza nella fruizione del servizio, affinché ogni beneficiario si senta innanzitutto amorevolmente compreso e accettato come persona, elemento fondamentale per un processo di recupero socio-relazionale.
- 5) Lavorare con figure professionalmente diversificate e qualificate, per un accompagnamento finalizzato al disagio specifico della persona, specie in situazioni di problematicità complesse.
- 6) Migliorare la qualità della vita di una parte della popolazione anziana attraverso il coinvolgimento in attività di animazione e di socializzazione potenziando l'espressività del singolo individuo e facilitando i rapporti con gli altri, attraverso l'ascolto e il dialogo;

L'inserimento dei volontari in servizio civile permette il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti da questa Caritas attraverso le sedi di attuazione del progetto ed esattamente:

Obiettivi specifici del progetto

L'intervento che si intende realizzare mira a procurare all'anziano un "valore aggiunto" rispetto allo standard dei servizi base già prestati dagli enti preposti che elevi la qualità della vita.

Gli obiettivi specifici sono finalizzati a far sì che i/le volontari/e riescano ad inserirsi all'interno dell'equipe di lavoro, contribuendo a migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti: con il loro contributo attivo e responsabile, nelle sedi di attuazione del progetto sarà migliorata la qualità della vita degli ospiti, attraverso una loro collocazione nel tessuto sociale, si porrà attenzione all'accoglienza e alla relazione con i fruitori del servizio, saranno sensibilizzate le persone destinatarie del progetto a diventare loro stessi operatori sensibili ai temi del disagio altrui dopo essere usciti dal disagio.

Con riferimento ai suddetti indicatori, gli obiettivi del progetto e il loro raggiungimento si configurano dettagliatamente nelle seguenti tabelle relative alle due sedi di attuazione del progetto:

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus

| Area di bisogno | SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
|---|---|---|
| <p>Area di bisogno 1: bisogni primari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche economiche e di accoglienza (mensa e servizio pasti a domicilio) - Problematiche abitative e familiari (alloggio) - Problematiche legate all'assistenza degli anziani autosufficienti e non (igiene, decoro e sicurezza sociale) | <p>1.1 negli ultimi lo stato di povertà e di abbandono in cui versano le persone anziane è in continuo aumento: nel 2014 gli ospiti del dormitorio della casa di riposo sono stati 33</p> <p>1.2 alleviare lo stato di povertà e di bisogno presente negli anziani fornendo servizio mensa: 27.010 pasti serviti ai residenti e 0 pasti serviti in regime di semi-convitto nel 2014</p> <p>1.3 assistenza agli anziani non autosufficienti supporto igiene personale, supporto all'alimentazione: 3 nel 2014</p> <p>1.4 interventi assistenza agli anziani autosufficienti – aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione: 13.140 nel 2014</p> | <p>1.1.1 aumento del numero degli anziani ospiti del dormitorio da 33 a 40</p> <p>1.2.1 aumento del 8% dei pasti serviti agli anziani residenti (vedi anche obiettivo 1.1) e aumento del 10% dei pasti serviti in regime di semi-convitto.</p> <p>1.3.1 aumento del numero degli anziani non autosufficienti assistiti -supporto igiene personale, supporto all'alimentazione- da 3 a 10</p> <p>1.4.1 aumento del 10 % il numero degli interventi anziani autosufficienti assistiti - aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione</p> |
| <p>Area di bisogno 2: bisogni relazionali</p> | <p>2.1 Il continuo aumento della condizione di solitudine è la causa più frequente della non autosufficienza: nel 2014 le attività di sostegno alle relazioni</p> | <p>2.1.1 aumento del attività di sostegno alle relazioni interpersonali da 100 a 120</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche legate all'isolamento dell'anziano (socializzazione) - Problematiche legate all'impiego del tempo - Problematiche legate alla sensibilizzazione del territorio alle problematiche dell'anziani. | <p>interpersonali (feste compleanni, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc.) sono state 100</p> <p>2.2 attività ludiche - gite, cineforum, etc: 47 nel 2014</p> <p>2.3 contatto con le associazioni di volontariato con le scuole: nel 2013 sono state contattate 8 associazioni</p> <p>2.4 impegnare gli anziani nell'occupazione del tempo, finalizzato al graduale reinserimento nel proprio contesto sociale e culturale: nel 2014 sono stati coinvolti n. 434 anziani</p> | <p>2.2.1 aumento del attività ludiche da 47 a 70</p> <p>2.3.1 aumento del numero delle associazioni contattate da 8 a 15</p> <p>2.4.1 aumento del numero degli anziani impegnati nell'occupazione del tempo da 434 a 450</p> |
|---|--|--|

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

| Area di bisogno | SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
|--|--|--|
| <p>Area di bisogno 1: bisogni primari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche economiche e di accoglienza (mensa) - Problematiche abitative e familiari (alloggio) - Problematiche legate all'assistenza degli anziani autosufficienti e non (igiene, decoro e sicurezza sociale) | <p>1.1 negli ultimi lo stato di povertà e di abbandono in cui versano le persone anziane è in continuo aumento: nel 2014 gli ospiti del dormitorio della casa di riposo sono stati 121</p> <p>1.2 alleviare lo stato di povertà e di bisogno presente negli anziani fornendo servizio mensa: 136.485 pasti serviti ai residenti e 1.800 pasti serviti in regime di semi-convitto nel 2014</p> <p>1.3 assistenza agli anziani non autosufficienti supporto igiene personale, supporto all'alimentazione, riabilitazione: 83 nel 2014</p> <p>1.4 interventi assistenza agli anziani autosufficienti – aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione, attività fisica riabilitativa: 109.500 nel 2014</p> | <p>1.1.1 aumento del numero degli anziani ospiti del dormitorio da 121 a 130</p> <p>1.2.1 aumento del 8% dei pasti serviti agli anziani residenti (vedi anche obiettivo 1.1) e aumento del 10% dei pasti serviti in regime di semi-convitto.</p> <p>1.3.1 aumento del numero degli anziani non autosufficienti assistiti -supporto igiene personale, supporto all'alimentazione- da 83 a 100</p> <p>1.4.1 aumento del numero degli interventi anziani autosufficienti assistiti -aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione- da</p> |

| | | |
|--|--|--|
| | | 109.500 a 110.000 |
| <p>Area di bisogno 2: bisogni relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problematiche legate all'isolamento dell'anziano (socializzazione) - Problematiche legate all'impiego del tempo - Problematiche legate alla sensibilizzazione del territorio alle problematiche dell'anziani. | <p>2.1 Il continuo aumento della condizione di solitudine è la causa più frequente della non autosufficienza: nel 2014 le attività di sostegno alle relazioni interpersonali (feste compleanni, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc.) sono state 174</p> <p>2.2 attività ludiche – gite, cineforum, etc gite, palestra: 200 nel 2013</p> <p>2.3 contatto con le associazioni di volontariato e con le scuole: nel 2014 sono state contattate 10 associazioni</p> <p>2.4 impegnare gli anziani nell'occupazione del tempo, finalizzato al graduale reinserimento nel proprio contesto sociale e culturale: nel 2014 sono stati coinvolti n. 121 anziani</p> | <p>2.1.1 aumento del attività di sostegno alle relazioni interpersonali da 174 a 200</p> <p>2.2.1 aumento del attività ludiche da 200 a 220</p> <p>2.3.1 aumento del numero delle associazioni contattate da 10 a 20</p> <p>2.4.1 aumento del numero degli anziani impegnati nell'occupazione del tempo da 121 a 135</p> |

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

Con l'impiego di volontari si intende fornire una azione utile di supporto e sostegno all'interno dei servizi/intendi rivolti agli anziani investendo concretamente sulla loro capacità di creare rapporti umani con soggetti fortemente disagiati al fine di favorire i processi di integrazione sociale.

Attraverso l'impiego di questi giovani non solo si intende perseguire il miglioramento della qualità dei servizi dei due centri operativi ma, nel contempo, si offrirà una importante opportunità di crescita morale e civile ai giovani stessi.

Il volontario inserito nel progetto oltre a vivere una interessante esperienza anche culturale arricchente in termini valoriali, avrà l'opportunità di sperimentarsi in un contesto organizzativo fortemente articolato e strutturato sviluppando competenze utili per il futuro con importanti ricadute nelle possibilità occupazionali.

Obiettivo generale

Acquisire conoscenza delle tematiche legate alla popolazione anziana e alle realtà di disagio della Diocesi di Foggia-Bovino, anche nell'ottica della promozione del servizio civile come strumento di lotta all'esclusione sociale, quindi organizzare, promuovere e partecipare, in collaborazione con gli operatori Caritas e i giovani in Servizio Civile, a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione.

Obiettivi specifici

1. Apprendere e migliorare le proprie competenze nella relazione di aiuto, nel coordinamento di gruppi e nelle tematiche di animazione.
2. Sensibilizzare la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto e, più in generale, alle tematiche connesse ai diritti degli anziani in stato di disagio.

Risultati attesi

1. Organizzazione di interventi ed attività di animazione.
2. Realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.
3. Accrescere il livello di partecipazione della comunità territoriale ai bisogni emergenti nel contesto dell'area di intervento del presente progetto.
 - Attivare percorsi di promozione umana alle particolari situazioni di disagio del tessuto della Diocesi di Foggia-Bovino.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

Con l'impiego di volontari si intende fornire una azione utile di supporto e sostegno all'interno dei servizi/intendi rivolti agli anziani investendo concretamente sulla loro capacità di creare rapporti umani con soggetti fortemente disagiati al fine di favorire i processi di integrazione sociale.

Attraverso l'impiego di questi giovani non solo si intende perseguire il miglioramento della qualità dei servizi, ma nel contempo si offrirà una importante opportunità di crescita morale e civile ai giovani stessi.

Il volontario inserito nel progetto oltre a vivere una interessante esperienza anche culturale arricchente in termini valoriali, avrà l'opportunità di sperimentarsi in un contesto organizzativo fortemente articolato e strutturato sviluppando competenze utili per il futuro con importanti ricadute nelle possibilità occupazionali.

Obiettivo generale

Acquisire conoscenza delle tematiche legate alla popolazione anziana e alle realtà di disagio della Diocesi di Foggia-Bovino, anche nell'ottica della promozione del servizio civile come strumento di lotta all'esclusione sociale, quindi organizzare, promuovere e partecipare, in collaborazione con gli operatori Caritas e i giovani in Servizio Civile, a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione.

Obiettivi specifici

3. Apprendere e migliorare le proprie competenze nella relazione di aiuto, nel coordinamento di gruppi e nelle tematiche di animazione.
4. Sensibilizzare la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto e, più in generale, alle tematiche connesse ai diritti degli anziani in stato di disagio.

Risultati attesi

4. Organizzazione di interventi ed attività di animazione.
5. Realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.
6. Accrescere il livello di partecipazione della comunità territoriale ai bisogni emergenti nel contesto dell'area di intervento del presente progetto.

Attivare percorsi di promozione umana alle particolari situazioni di disagio del tessuto della Diocesi di Foggia-Bovino.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

Con il progetto si vuole far scoprire ai giovani in S.C.N. il valore della solidarietà, della pace, della non-violenza, e della comunione nella vita di relazione.

Esso si propone di avvicinare i giovani alle diverse problematiche presenti nel territorio ed in particolare nelle sedi del progetto per far loro conoscere l'incidenza che queste fasce hanno sul territorio locale e nell'intento di formarli. Il Servizio Civile ha un'alta valenza formativa-pastorale per il giovane impegnato nel servizio.

Le sedi di servizio rientrano in questa ottica e, attraverso personale qualificato ed esperto a cui il volontario può far riferimento, lo aiutano ad apprendere in modo significativo i fondamentali compiti professionali di natura socio-assistenziale, propri del settore nel quale si attua il progetto.

Il progetto, inoltre, contribuisce ad educare la cittadinanza ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di sensibilizzazione.

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

Modalità di lavoro è partire dall'ascolto per individuare il bisogno e la relazione di aiuto che la persona anziana richiede, nonché la causa che ha promosso e fa persistere il suo stato di disagio. In sostanza, dopo aver ascoltato le loro problematiche, si cercherà, con l'impegno di alcuni operatori qualificati e dei volontari in Servizio Civile, di accompagnare la persona in un cammino di integrazione sociale.

Le attività previste consistono in tutte quelle azioni atte a soddisfare i bisogni primari dell'anziano oltre a quelle ricreative che possono meglio sostenere il loro precario stato psico-fisico.

Il personale delle sedi di progetto svolgeranno un importante compito di supporto e aiuto alle persone anziane attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni: "Aiuto a favorire l'autonomia della persona, aiuto per il governo dell'alloggio, riordino e pulizia del letto, della stanza e dei servizi igienici dell'ospite, cambio della biancheria e aiuto per il pranzo. Aiuto nelle attività della persona su sé stessa: alzarsi dal letto, pulizie personali, aiuto per il bagno, la vestizione e l'assunzione dei pasti. Aiuto per la corretta deambulazione, aiuto nel movimento degli arti, accorgimenti per una giusta posizione in condizioni di riposo. Aiuto nell'uso di accorgimenti o ausili per lavarsi, vestirsi, mangiare, camminare. Segnalazione di anomalie nelle condizioni psico-fisiche dell'ospite" (bisogni primari). A tutto ciò si aggiungono tutte quelle attività che riguardano i bisogni relazionali: attività di sostegno alle relazioni interpersonali, ludiche, ricreative, di accompagnamento.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1()*

Nelle tabelle che seguono vengono specificate le principali attività previste nelle sedi di attuazione del progetto, prendendo come punto di riferimento temporale il servizio civile.

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus

| Area di bisogno | Periodo di realizzazione | ATTIVITA' | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
|---|--------------------------|---|---|
| Area di bisogno 1: bisogni primari | primo mese | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare) - riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto; - compilazioni di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno dell'anziano (psicologo, assistente sociale, terapisti, etc); - attivazione del servizio dormitorio | 1.1.1 aumento del numero degli anziani ospiti del dormitorio da 33 a 40 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predisposizione dei letti, degli armadietti, etc) | |
| | Dal primo al dodicesimo mese | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | 1.2.1 aumento del 8% dei pasti serviti agli anziani residenti (vedi anche obiettivo 1.1) e aumento del 10% dei pasti serviti in regime di semi-convitto. |
| | Dal secondo al dodicesimo mese | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); | <p>1.3.1 aumento del numero degli anziani non autosufficienti assistiti -supporto igiene personale, supporto all'alimentazione- da 3 a 10</p> <p>1.4.1 aumento del 10 % il numero degli interventi anziani autosufficienti assistiti -aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione</p> |
| Area di bisogno 2: bisogni relazionali | Dal terzo al dodicesimo mese | <ul style="list-style-type: none"> - dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc. | 2.1.1 aumento del attività di sostegno alle relazioni interpersonali da 100 a 120 |
| | Dal mese di aprile al mese di settembre | <ul style="list-style-type: none"> - Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispone il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche. | 2.2.1 aumento del attività ludiche da 200 a 220 |

| | | | |
|--|-------------------------------|---|--|
| | | | |
| | Dal quarto al dodicesimo mese | <p>- attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Un gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Un altro gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nelle strade prospicienti la residenza.</p> | <p>2.2.1 aumento del attività ludiche da 200 a 220</p> <p>2.4.1 aumento del numero degli anziani impegnati nell'occupazione del tempo da 434 a 450</p> |
| | Dal quinto al dodicesimo mese | <p>- Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni.</p> | <p>2.3.1 aumento del numero delle associazioni contattate da 8 a 15</p> |

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

| Area di bisogno | Periodo di realizzazione | ATTIVITA' | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
|---|--------------------------|--|--|
| Area di bisogno 1: bisogni primari | primo mese | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare) - riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto; - compilazioni di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro | <p>1.1.1 aumento del numero degli anziani ospiti del dormitorio da 121 a 130</p> |

| | | | |
|---|--------------------------------|--|---|
| | | <p>comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno dell'anziano (psicologo, assistente sociale, terapisti, etc);</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione del servizio dormitorio che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predisposizione dei letti, degli armadietti, etc) | |
| | Dal primo al dodicesimo mese | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | 1.2.1 aumento del 8% dei pasti serviti agli anziani residenti (vedi anche obiettivo 1.1) e aumento del 10% dei pasti serviti in regime di semi-convitto. |
| | Dal secondo al dodicesimo mese | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); - gli anziani vengono accompagnati in palestra in palestra dove i terapisti li aiutano a riabilitare le capacità motorie residue. | <p>1.3.1 aumento del numero degli anziani non autosufficienti assistiti -supporto igiene personale, supporto all'alimentazione- da 83 a 100</p> <p>1.4.1 aumento del numero degli interventi anziani autosufficienti assistiti -aiuto igiene personale, aiuto all'alimentazione- da 109.500 a 110.000</p> |
| Area di bisogno 2: bisogni relazionali | Dal terzo al dodicesimo mese | <ul style="list-style-type: none"> - dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc. | 2.1.1 aumento del attività di sostegno alle relazioni interpersonali da 174 a 200 |

| | | | |
|--|---|---|--|
| | Dal mese di aprile al mese di settembre | <p>- Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispone il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche.</p> | 2.2.1 aumento del attività ludiche da 200 a 220 |
| | Dal quarto al dodicesimo mese | <p>- attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Il primo gruppo è accompagnato in palestra dove con l'aiuto di un operatore si esegue ginnastica dolce collettiva ed individuale, esercizi passivi. Il secondo gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Il terzo gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nei giardini attrezzati e nelle strade prospicienti la residenza.</p> | <p>2.2.1 aumento del attività ludiche da 200 a 220</p> <p>2.4.1 aumento del numero degli anziani impegnati nell'occupazione del tempo da 121 a 135</p> |
| | Dal quinto al dodicesimo mese | <p>- Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni.</p> | 2.3.1 aumento del numero delle associazioni contattate da 10 a 20 |

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Aspetti generali (attività comuni alle due sedi)

Il ruolo dei volontari

Tutte le sedi di progettazione intendono valorizzare a pieno l'operato e le aspettative dei volontari che chiedono di partecipare a questo progetto. In quest'ottica i volontari in Servizio Civile verranno inseriti con gradualità nella realtà delle sedi. Assumeranno un ruolo che è complementare al lavoro degli operatori, siano essi professionisti o volontari.

Le prevalenti attività dei Volontari in Servizio Civile saranno:

- promozione dell'autonomia della persona e dell'intervento sociale attuato
- animazione culturale
- servizio mensa degli anziani che consisterà nel collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa;
- servizio infermeria, che consiste nella compilazione/aggiornamento di schede anamnetiche a disposizione del medico ; occasione utile per interagire con gli ospiti e conoscere le loro problematiche, finalizzando il dialogo alla promozione dell'anziano e alla crescita del giovane in servizio civile.
- servizio di preparazione dei letti (dalla distribuzione degli effetti lettereci alla preparazione dei letti), nell'intrattenimento degli ospiti attraverso conversazioni mirate alla promozione umana
- favorire le relazioni interpersonali per restituire dignità alle persone in difficoltà promuovendone l'autonomia e l'autostima.
- Servizio di animazione e di socializzazione potenziando l'espressività del singolo individuo e facilitando i rapporti con gli altri, attraverso l'ascolto e il dialogo.
- Servizio di animazione e intrattenimento musicale, ludico, giochi e visione di cassette (cineforum).

Per quanto riguarda le sedi e gli orario di servizio:

- Nelle sedi di attuazione del progetto le attività saranno realizzate attraverso un servizio distribuito in 36 ore settimanali: 6 ore al giorno tutti i giorni, dal lunedì al sabato (talvolta, in alternativa, anche la domenica e/o festivi), nelle fasce orarie 7.00 - 14.00 e 14.00 – 22.00.
- Nel pieno rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile, si prevedono, alternativamente, un incontro settimanale e/o bisettimanale per la formazione educativa e/o per le attività di verifica del lavoro del gruppo.
- Sempre nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile ed in relazione alle esigenze di servizio, il predetto orario può suscettibile di alcune variazioni periodiche.

In particolare, i volontari in s.c. verranno impiegati, a seconda degli obiettivi da raggiungere, come di seguito esposto:

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus

| Area di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) | ATTIVITA' | RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI |
|---|---|---|--|
| <i>Area di bisogno 1: bisogni primari</i> | Si veda p.to 1.1.1 | <ul style="list-style-type: none">- Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare)- riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto;- compilazioni di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno dell'anziano (psicologo, | <ul style="list-style-type: none">- Affiancamento degli operatori nelle attività del servizio dormitorio (distribuzione di lenzuola, coperte, cuscini, federe, etc, riordino delle stanze, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti)- Collaborare a creare un clima che ispiri alla tolleranza e al rispetto- interagire con gli ospiti e conoscere le loro problematiche, finalizzando il dialogo alla promozione della persona . |

| | | | |
|--|-----------------------------------|---|--|
| | | <p>assistente sociale, terapisti, etc);</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione del servizio dormitorio che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predispensione dei letti, degli armadietti, etc) | |
| | <p>Si veda p.to 1.2.1</p> | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione (acquisto di generi alimentari, riordino e approvvigionamento della dispensa, etc) - Interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa e di evitare eventuali contrasti - Aiutare l'anziano autosufficiente nella fruizione del pasto - Sostenere l'anziano non autosufficiente nella fruizione del pasto. - Trasporto pasti presso il domicilio degli anziani e aiutarli nella fruizione. |
| | <p>Si veda p.ti 1.3.1 e 1.4.1</p> | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); | <ul style="list-style-type: none"> - compilazione/aggiornamento di schede anamnetiche a disposizione del medico; - Accompagnamento dell'anziano autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi cliniche e/o visite specialistiche - Accompagnamento dell'anziano non autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi clinici e/o visite specialistiche - Sostenere l'anziano non autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Aiutare l'anziano autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Partecipare alle riunioni di equipe per collaborare nella individuazione degli anziani non autosufficienti e per aiutare a far emergere eventuali problematiche particolari. - Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità |

| | | | |
|--|-----------------------------|---|---|
| | <p>Si veda p.to 2.1.1</p> | <p>- dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc.</p> | <p>- Attività di animazione e di socializzazione: allestimento delle sale, animazione delle feste con balli e canti, etc. Accompagnare gli anziani nella fruizione dell'animazione presente durante le feste. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare all'attività ludica (trasporto in sedia a rotelle, etc).</p> <p>- Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità</p> |
| <p>Area di bisogno 2: bisogni relazionali</p> | <p>Si veda p.to 2.2.1-1</p> | <p>- Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispone il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche.</p> | <p>- Partecipare alla organizzazione della gita (scelta della località, del mezzo di trasporto, etc). Accompagnare gli anziani durante la gita, spiegando le caratteristiche principale del luogo visitato. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare alla gita: aiuto al trasporto, all'alimentazione ed ai bisogni fisiologici. Dopo ogni gita bisogna compilare una breve relazione dell'accaduto (fonte di censimento)</p> |
| | <p>Si veda p.to 2.2.1</p> | <p>- attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Un gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Un altro gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nelle strade prospicienti la residenza.</p> | <p>- Attività di animazione, intrattenimento musicale, ludico, giochi e visione di cassette (cineforum): predisporre i giochi di gruppo, proiettare film, predisporre le sale letture, organizzare piccoli spettacoli teatrali. Dopo ogni attività, compilazione di schede per annotare l'andamento della festa e i pareri di gradimento.</p> |
| | <p>Si veda p.to 2.4.1</p> | | |

| | | | |
|--|--------------------|--|---|
| | Si veda p.to 2.3.1 | <ul style="list-style-type: none"> - Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni. | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare nella ricerca di associazione e/o di scuole in grado di potere condividere ed apprezzare le attività svolte dagli anziani. Accompagnare gli anziani durante gli incontri con le associazioni di volontariato e/o scuole ospitate nel centro. Accompagnare gli anziani presso le associazioni di volontariato e/o scuole. - Interagire con gli ospiti esterni al centro per far conoscere le problematiche dell'anziano, finalizzando il dialogo alla promozione della persona italiano. - Partecipare attivamente agli incontri con la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto ed alle tematiche connesse ai diritti delle persone anziane. |
|--|--------------------|--|---|

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

| Area di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) | ATTIVITA' | RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI |
|---|--|--|---|
| <i>Area di bisogno 1: bisogni primari</i> | Si veda p.to 1.1.1 | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare) - riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto; - compilazioni di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno dell'anziano (psicologo, assistente sociale, terapisti, etc); - attivazione del servizio dormitorio che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predispensione dei letti, degli armadietti, etc) | <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento degli operatori nelle attività del servizio dormitorio (distribuzione di lenzuola, coperte, cuscini, federe, etc, riordino delle stanze, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti) - Collaborazione a creare un clima che ispiri alla tolleranza e al rispetto - interagire con gli ospiti e conoscere le loro problematiche, finalizzando il dialogo alla promozione della persona . |

| | | | |
|--|----------------------------|--|---|
| | Si veda p.to 1.2.1 | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione (acquisto di generi alimentari, riordino e approvvigionamento della dispensa, etc) - Interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa e di evitare eventuali contrasti - Aiutare l'anziano autosufficiente nella fruizione del pasto - Sostenere l'anziano non autosufficiente nella fruizione del pasto. |
| | Si veda p.ti 1.3.1 e 1.4.1 | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); - gli anziani vengono accompagnati in palestra in palestra dove i terapisti li aiutano a riabilitare le capacità motorie residue. | <ul style="list-style-type: none"> - compilazione/aggiornamento di schede anamnetiche a disposizione del medico; - Accompagnamento dell'anziano autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi cliniche e/o visite specialistiche - Accompagnamento dell'anziano non autosufficiente presso strutture mediche pubbliche per analisi clinici e/o visite specialistiche - Sostenere l'anziano non autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Aiutare l'anziano autosufficiente nelle attività quotidiane (fruizione della mensa, igiene personale) - Partecipare alle riunioni di equipe per collaborare nella individuazione degli anziani non autosufficienti e per aiutare a far emergere eventuali problematiche particolari. - Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità - Accompagnare ed aiutare gli anziani durante le attività svolte in palestra. |
| <p>Area di bisogno 2: bisogni relazionali</p> | Si veda p.to 2.1.1 | <ul style="list-style-type: none"> - dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc. | <ul style="list-style-type: none"> - Attività di animazione e di socializzazione: allestimento delle sale, animazione delle feste con balli e canti, etc. Accompagnare gli anziani nella fruizione dell'animazione presente durante le feste. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare all'attività ludica (trasporto in sedia a rotelle, etc). - Di fungere da sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità |

| | | | |
|----------------------------|---|---|--|
| | | | |
| Si veda p.to 2.2.1 | <p>- Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispone il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche.</p> | <p>- Partecipare alla organizzazione della gita (scelta della località, del mezzo di trasporto, etc). Accompagnare gli anziani durante la gita, spiegando le caratteristiche principale del luogo visitato. Accompagnare gli anziani non autosufficienti a partecipare alla gita: aiuto al trasporto, all'alimentazione ed ai bisogni fisiologici. Dopo ogni gita bisogna compilare una breve relazione dell'accaduto (fonte di censimento)</p> | |
| Si veda p.ti 2.2.1 e 2.4.1 | <p>- attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Il primo gruppo è accompagnato in palestra dove con l'aiuto di un operatore si esegue ginnastica dolce collettiva ed individuale, esercizi passivi. Il secondo gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Il terzo gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nei giardini attrezzati e nelle strade prospicienti la residenza.</p> | <p>- Attività di animazione, intrattenimento musicale, ludico, giochi e visione di cassette (cineforum): predisporre i giochi di gruppo, proiettare film, predisporre le sale letture, organizzare piccoli spettacoli teatrali. Dopo ogni attività, compilazione di schede per annotare l'andamento della festa e i pareri di gradimento.</p> | |

| | | | |
|--|--------------------|--|---|
| | Si veda p.to 2.3.1 | <ul style="list-style-type: none"> - Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni. | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare nella ricerca di associazione e/o di scuole in grado di potere condividere ed apprezzare le attività svolte dagli anziani. Accompagnare gli anziani durante gli incontri con le associazioni di volontariato e/o scuole ospitate nel centro. Accompagnare gli anziani presso le associazioni di volontariato e/o scuole. - Interagire con gli ospiti esterni al centro per far conoscere le problematiche dell'anziano, finalizzando il dialogo alla promozione della persona italiano. - Partecipare attivamente agli incontri con la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione del progetto ed alle tematiche connesse ai diritti delle persone anziane. |
|--|--------------------|--|---|

Al fine di favorire un ottimo inserimento del Volontario in Servizio Civile, le attività loro attività prevalenti, in ambedue le sedi di progetto, si svilupperanno secondo il seguente sviluppo temporale.

Fase 0: prima del servizio

I Volontari del Servizio Civile vengono avviati ad un tirocinio conoscitivo prima della fase selettiva, durante il quale conoscono il personale delle sedi di attuazione del progetto, gli utenti e prendono familiarità e dimestichezza con la struttura, gli operatori Caritas, gli obiettivi e le metodologie di intervento.

Fase 1: primi due mesi

I primi due mesi saranno sostanzialmente un periodo di conoscenza della sede e degli ospiti ivi accolti . Nella prima settimana di inserimento i Volontari terranno incontri con i rispettivi OLP per una presentazione degli obiettivi dell'Ente e delle sue attività. Seguirà poi un graduale inserimento nelle attività quotidiane, costantemente monitorato dall'educatore di riferimento. Nel caso in cui l'inserimento del Volontario nel piano di recupero e di accompagnamento della persona anziana, risultasse particolarmente complesso, questa prima fase, per alcuni volontari, potrà protrarsi per un altro mese.

In questa fase iniziale sono previsti: un corso di formazione generale ed incontri settimanali e/o bisettimanali (a seconda delle esigenze che si andranno a delineare) di formazione specifica.

L'apporto dei volontari in questa fase è particolarmente importante per l'innovazione e per le conoscenze che gli stessi possono acquisire.

In questa fase, inoltre, si valuteranno le caratteristiche caratteriali del Volontario in Servizio Civile ed eventualmente si indirizzerà lo stesso verso alcune specifiche attività.

Fase 2: 3°-4° mese

In questa fase è prevista la regolare partecipazione a riunioni di equipe, formata dagli operatori che coordinano i servizi offerti e dai responsabili delle due sedi di progetto, dagli OLP e dai responsabili del Servizio Civile. In tal modo il Volontario potrà gradualmente affiancare e accompagnare, sempre con l'accompagnamento di un operatore Caritas, le persone anziane accolte nelle sedi di attuazione del progetto. In questo periodo i volontari terranno colloqui individuali e collegiali, di confronto e di verifica, con gli OLP, e il responsabile del Servizio Civile. In questa fase, quindi, si affinano le capacità di svolgimento delle attività previste dalle sedi di attuazione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi.

In questa fase continuano gli incontri di formazione specifica.

Fase 3: 5°-9° mese

In questa fase, se il giovane avrà mostrato capacità e competenza adeguate agli obiettivi specifici del progetto e avrà instaurato una corretta e positiva relazione con le persone anziane, i responsabili della sede di attuazione del progetto, di comune accordo con gli OLP, il responsabile del Servizio Civile ed i formatori, valuteranno la possibilità di responsabilizzare ulteriormente il Volontario nel percorso di accompagnamento e di reinserimento sociale della persona anziana.

Oltre ai sistematici incontri di formazione specifica, a questo punto (dopo circa il sesto mese) è previsto il secondo corso di formazione generale, in continuità con il primo di inizio anno. Nel secondo incontro di formazione generale, i Volontari in S.C. avranno l'opportunità di confrontare la propria esperienza con quella di altri Volontari in S.C. che operano in altri progetti Caritas.

Fase 3: 10°-12° mese

Sono state acquisite, da parte dei Volontari in S.C., le conoscenze di molti argomenti legati alle realtà degli anziani presenti nella nostra diocesi ed in particolare delle sedi di attuazione del progetto sia attraverso il contatto diretto con gli ospiti anziani e sia attraverso i corsi di formazione generale e specifica.

Il Volontario sarà ormai specializzato nelle varie attività prevista dalle relative sedi di attuazione del progetto.

In questa fase si avviano attività di sensibilizzazione rivolte anche alla società civile. In particolare, questa fase sarà caratterizzata da periodici incontri settimanali con la comunità locale, promuovendo un coinvolgimento nelle attività delle sedi di attuazione del progetto ed alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus

| Area di bisogno | ATTIVITA' | Principali risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi (professionalità) |
|---|--|---|
| Area di bisogno 1: bisogni primari | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare) - riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto; - compilazioni di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno | <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 religioso - n. 3 volontari (operatori centro di ascolto) - n. 4 operatori retribuiti per le pulizie dei locali e alla persona; - Formatori (n° 2) messi a disposizione dalla Fondazione "Fasano-Potenza Onlus (copromotore del progetto). |

| | | |
|--|---|--|
| | <p>dell'anziano (psicologo, assistente sociale, terapisti, etc);</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione del servizio dormitorio che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predisposizione dei letti, degli armadietti, etc) | |
| | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | <ul style="list-style-type: none"> - n. 4 operatori retribuiti per le pulizie dei locali e alla persona; - 2 cuochi - 2 volontari esperti in tematiche della nutrizione |
| | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); | <ul style="list-style-type: none"> - 5 operatori retribuiti per le pulizie dei locali e alla persona; - 1 volontari esperti nell'accoglienza e accompagnamento dell'anziano - 1 medico; - 4 infermieri volontari |
| <p>Area di bisogno 2: bisogni relazionali</p> | <ul style="list-style-type: none"> - dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc. | <ul style="list-style-type: none"> - 2 volontari animatori - 1 religioso |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispongono il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche | <ul style="list-style-type: none"> - 2 religiosi - 2 volontari esperti nella comunicazione con l'anziano |

| | | |
|--|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Un gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Un altro gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nelle strade prospicienti la residenza. | <ul style="list-style-type: none"> - 3 volontari esperti nell'accoglienza dell'anziano |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni. | <ul style="list-style-type: none"> - 1 religioso - 1 volontario esperto nell'accoglienza dell'anziano |

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE

| Area di bisogno | ATTIVITA' | Principali risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi |
|---|---|---|
| Area di bisogno 1: bisogni primari | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza: ascolto delle persone anziane e conoscenza della tipologia del loro bisogno (individuazione, selezione e reclutamento degli anziani da ospitare) - riunione d'equipe per stabilire una procedura condivisa nella gestione integrata dei bisogni dell'anziano accolto; - compilazioni di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'equipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone al bisogno dell'anziano (psicologi, assistente sociale, terapisti, etc); - attivazione del servizio dormitorio che consiste nella preparazione di un ambiente ideale per l'accoglienza dell'anziano (predisposizione dei letti, degli armadietti, etc) | <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 religioso - n. 2 volontari (operatori centri di ascolto) - n. 5 ausiliari (pulizie) - 1 assistente sociale - 5 operatori socio-assistenziali - Formatori (n° 2) messi a disposizione dalla Fondazione "Fasano-Potenza Onlus (copromotore del progetto). |

| | | |
|---|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - attivazione dei servizi mensa per anziani residenti che consisterà nel preparare il vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa; - si predispongono e si servono pasti agli anziani in regime di semi-convitto. | <ul style="list-style-type: none"> - n. 8 ausiliari (pulizie) - 1 cuoco, 1 aiuto cuoco e 4 ausiliari - 4 volontari esperti in tematiche della nutrizione - 1 religioso - 1 infermiere - 5 operatori socio-assistenziali |
| | <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dell'anziano per visite mediche o altre necessità, qualora questi e la famiglia non siano in grado di provvedere (assenza di risorse); - riunioni di equipe per individuare gli anziani non autosufficienti; - agli anziani non autosufficienti, affiancati da figure professionali adeguate, vengono supportati nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, muoversi, etc); - gli anziani autosufficienti vengono seguiti nelle attività quotidiane e, se ci fosse necessità, vengono aiutati in dette attività (lavarsi, vestirsi, etc); - gli anziani vengono accompagnati in palestra in palestra dove i terapisti li aiutano a riabilitare le capacità motorie residue. | <ul style="list-style-type: none"> - 4 ausiliari - 1 fisioterapista - 3 medici - 4 infermieri - 5 operatori socio-assistenziali |
| Area di bisogno 2: bisogni relazionali | <ul style="list-style-type: none"> - dopo aver compreso i bisogni degli anziani accolti, si avviano le attività di organizzazione di feste di compleanno, onomastici, festa Natale, festa Pasqua, etc. Le attività consistono nell'allestire le sale e nell'animare le feste con canti, balli, etc. | <ul style="list-style-type: none"> - 2 animatori - 1 religioso - 4 ausiliari (pulizie) - 3 operatori socio-assistenziali |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Si organizzano gite fuori dal centro urbano dopo aver valutato lo stato fisico degli anziani. Si ricercano luoghi adatti ad ospitare gli anziani e si predispongono il trasporto. Durante le gite si accompagnano gli anziani a conoscere le località turistiche. | <ul style="list-style-type: none"> - 1 religioso - 4 volontari esperti nell'accoglienza dell'anziano - 3 operatori socio-assistenziali |
| | <ul style="list-style-type: none"> - attività ricreative e di socializzazione alle quali gli anziani partecipano attivamente. Con l'aiuto di operatori qualificati (fisioterapisti, animatori, volontari ecc.), gli ospiti vengono suddivisi in due o più gruppi operativi per attitudine ed interesse. Il primo gruppo è accompagnato in palestra dove con l'aiuto di un operatore si esegue ginnastica dolce collettiva ed individuale, esercizi passivi. Il secondo gruppo è accompagnato in una sala adibita alla lettura di quotidiani. Al termine di tale attività sono previste musicoterapia (ascolto di musica, canto, ballo, ecc.) e art-therapy (pittura con tempere e spugna, | <ul style="list-style-type: none"> - 2 operatori socio-assistenziali - 1 fisioterapista - 2 medici - 2 infermieri |

| | | |
|--|---|-----------------------------------|
| | costruzione di addobbi decorativi, ecc.). Il terzo gruppo, condotto in uno spazio appositamente ricreato, partecipa ad attività ludiche quali giochi di carte, dama, scacchi, biliardo e quant'altro suggerito dagli stessi anziani. Non pochi sono gli anziani che trascorrono il proprio tempo passeggiando nei giardini attrezzati e nelle strade prospicienti la residenza. | |
| | - Si contattano associazione di volontariato e scuole per condividere le attività svolte dagli anziani (pitture, piccoli lavori artigianali, etc). Attività di sensibilizzazioni delle comunità coinvolte alla problematica dell'anziano ed ai suoi bisogni. | - 4 operatori socio-assistenziali |

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

12

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

12

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|--|-------------------------|-------------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | FONDAZIONE PIA MICHELINA E EUGENIA GRAVINA – Onlus | SAN MARCO IN LAMIS (FG) | Via Santa Maria De Mattias, 1 | 86587 | 8 | | | | | | |
| 2 | PIA FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE | Foggia | VIA MARCHESE DE ROSA, 1 | 20149 | 4 | | | | | | |

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri con i giovani presso le parrocchie della diocesi e in tutte le comunità giovanili. In detti incontri vengono portate le testimonianze dei giovani che hanno terminato il Servizio Civile e vengono illustrate le competenze e la crescita personale acquisite durante lo svolgimento dello stesso.

Incontri con i responsabili Caritas parrocchiali e i giovani dediti al servizio della carità per sensibilizzarli ai temi tipici dell'obiezione di coscienza (pace, nonviolenza, legalità, mondialità, etc) temi che i giovani avranno la possibilità di far propri durante lo svolgimento del Servizio Civile.

Invio di lettere di sensibilizzazione allo svolgimento del Servizio Civile alle comunità parrocchiali con brevi ed efficaci descrizioni sull'importanza dello stesso.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri comunitari in cui i Volontari in Servizio Civile, i Volontari Caritas, gli OLP, i Formatori, i responsabili dell'ente discutono e si interrogano sui temi tipici dell'obiezione di coscienza e sulle strategie per meglio divulgarli.

Testimonianze dei ragazzi in Servizio Civile presso le comunità parrocchiali e in tutti quegli enti, pubblici e privati, al fine di divulgare maggiormente i temi della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani. I giovani in Servizio Civile, quindi, fungeranno da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas attraverso metodologie dinamiche che prevedono: elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e radio-tv, studio del target e verifica dei risultati. In definitiva, i giovani in S.C. incontreranno la comunità locale nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni e, attraverso le suddette metodologie di lavoro (predisposizione di articoli e testimonianze da pubblicare su riviste pubbliche, siti internet, trasmissioni radio, predisposizione di programmi informatici tematici, etc).

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 70

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuna

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

FONDAZIONE FASANO POTENZA Onlus (Codice Fiscale: 94051900713)

La Fondazione riveste un ruolo importante nelle attività del progetto come, ad esempio, garantire il normale funzionamento dei laboratori didattici, fornire volontari e/o personale a contratto in grado di poter ricoprire la figura di OLP, fornire personale volontario e/o a contratto al fine di garantire l'apertura, la chiusura, la sorveglianza e la manutenzione dei locali delle sedi di progetto, fornire personale volontario e/o a contratto in grado di permettere il normale funzionamento del servizio mensa, etc. (si veda lettera allegata).

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Sedi prescelte dal coordinamento regionale Caritas Puglia e dall'Arcidiocesi di Foggia-Bovino. La formazione generale che si realizzerà presso l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino sarà svolta presso nei locali siti in Foggia alla Via Campanile n. 8 e/o presso le sedi di attuazione del progetto, fatte salve particolari situazioni formative/logistiche che verranno comunicate

31) *Modalità di attuazione* (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti* (*)

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste* (*)

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione* (*)

(NON COMPILARE)

35) *Durata* (*)

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione* (*)

Sedi di realizzazione del progetto ed altre che si dovessero rendere necessarie per le uscite di gruppo. Sede centrale Caritas diocesana Foggia-Bovino – Via Campanile, 8 – Foggia e sedi di attuazione del progetto.

37) *Modalità di attuazione* (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli* (*)

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”* (*)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste* (*)

Si utilizzerà soprattutto la metodologia del “coaching one to one” per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe, con il coinvolgimento degli operatori, verrà utilizzato per far crescere nei Volontari del Servizio Civile la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, nonché la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Ai giovani in Servizio Civile verrà proposto un percorso formativo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale, per presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività da svolgere, del ruolo e delle responsabilità che loro competono;
- incontro formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile in relazione alle attività da svolgere
- tre incontri mensili di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sulle difficoltà incontrate in modo da, trasformare in contenuti formativi le esperienze vissute;
- colloqui individuali mensili con lo psicologo per consentire al Volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del Centro;
- incontri specifici di approfondimenti tematici su argomenti inerenti al progetto;
- possibile partecipazione a Convegni formativi rivolti agli operatori dei Centri;
- incontro di verifica, a fine servizio, per un bilancio finale, condiviso dal Volontario, di valutazione del servizio svolto;
- presentazione da parte dei Volontari di una relazione di "fine servizio" per una memoria storica dell'esperienza vissuta da ciascuno di essi.

41) Contenuti della formazione ()*

Ogni Volontario parteciperà ad un corso di base sulle problematiche delle persone che vivono in situazione di disagio verso cui è rivolto il loro servizio e saranno loro presentate le linee portanti dei Centri dove opereranno.

Percorso:

- formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile in relazione alle attività da svolgere;
- analisi sociologica/culturale dei contesti e delle problematiche legate al disagio e all'integrazione;
- sistemi di gestione dei conflitti interumani in chiave nonviolenta;
- percorsi idonei a sviluppare le capacità potenziali del Volontario per fargli acquisire competenze specifiche;
- formazione sulle problematiche degli adulti in stato di disagio;
- focalizzazione, attraverso i fattori fondamentali dello sviluppo psichico, psicologico e relazionale di un adulto, con particolare riferimento alla emarginazione ed all'immigrazione, di alcuni aspetti e dimensioni utili a leggere consapevolmente gli atteggiamenti mentali e comportamentali dei soggetti beneficiari del progetto;
- elaborazione di percorsi didattico - educativi finalizzati all'integrazione degli stessi;
- la personalità;
- l'idea del coinvolgimento: suo valore cognitivo e sociale;
- il gruppo e le relazioni amicali;
- approccio al disagio socioculturale e comportamentale;
- contenuti principali del "Credo" e lettura commentata di passi biblici inerenti a persone in situazioni di disagio, ai temi della non violenza e della pace, della solidarietà;
- elaborazione di una scheda personale.

Di seguito, nel dettaglio, i moduli relativi alla formazione specifica

| Moduli Formazione Specifica | N. ore |
|---|---------------|
| Titolo con breve descrizione evento di formazione specifica | |
| Presentazione del servizio e degli ospiti del centro operativo: problematiche del disagio dell'anziano (affiancamento e colloqui individuali con OLP, formatori specifici e operatori centro) | 19 |
| La sicurezza sul lavoro in relazione alle mansioni/attività svolte dal volontario in servizio civile nei centri operative della Caritas diocesana di Foggia-Bovino. | 2 |
| Come interagire con gli ospiti del centro: dall'accoglienza alla preparazione dei pasti. Il lavoro in equipe: problematiche e modalità operative (affiancamento e colloqui individuali con operatori del centro, OLP e formatori specifici - psicologo) | 26 |
| Sistemi di gestione dei conflitti in maniera nonviolenta: modalità di approccio (incontri a fine servizio con OLP e formatori specifici) | 8 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (formatori specifici e OLP) | 3 |
| Attività di animazione dell'anziano (formatore specifico) | 4 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (OLP) | 2 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (OLP) | 2 |
| il gruppo e le relazioni amicali; approccio al disagio socioculturale e comportamentale (formatori specifici - psicologo e operatori centro operativo). | 4 |
| Verifica del servizio svolto: confronto sulle difficoltà incontrate (OLP) | 2 |
| Tre incontri con psicologo per rielaborare il proprio vissuto emotivo | 3 |

42) *Durata (*)*

Per un totale di 77 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore